



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.68

17 APRILE 2019



I FATTI DI ANDRIA

COMUNE

LAVORI PUBBLICI E VIABILITÀ

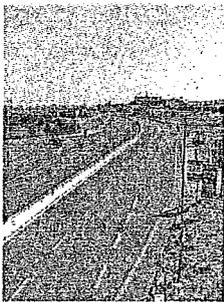
Tangenziale Ovest: il Consiglio ad Andria dice no all'unanimità

E oggi esame-rischiato tutto sull'esame del Bilancio di previsione

MARILENA PASTORE

ANDRIA. A poche ore dal secondo match del consiglio comunale monotematico sul bilancio, che decreterà il prosieguo o la fine del mandato bis di Giorgino, se dovesse - come preannunciato - mancare il sostegno di Forza Italia, il primo match si è consumato lunedì 15 aprile.

La massima assise si è espressa, dopo il rinvio del 3 aprile scorso, sul futuro dell'Officina San Domenico e sul progetto viario della cosiddetta "tangenziale ovest" - bretella sud di Andria. I due ordini del giorno, emendati dopo ampia discussione tra maggioranza e opposizione, sono stati votati all'unanimità: per il Laboratorio urbano, odg presentato dalla consigliera Daniela Di Bari; il consiglio ha impegnato il legale rappresentante dell'ente, sindaco e amministrazione comunale, ad adottare tutti i provvedimenti necessari per aderire all'avviso pubblico regionale "Luoghi comuni - Diamo spazio ai giovani", rivolto ad enti pubblici per la rivitalizzazione tramite co-progettazione di spazi sottoutilizzati attraverso iniziative di innovazione sociale. Questo sarà possibile, però, solo dopo la modifica della delibera di consiglio che ha approvato il piano degli acquisti e la revoca della delibera di settembre scorso che prevedeva la concessione di servizi, previo pagamento di un canone e pagamento delle utenze a carico dell'aggiudicatario. Con



ANDRIA La Tangenziale

questo ordine del giorno il consiglio ha espresso la volontà di candidare il bene sottoutilizzato al fine di ottenere finanziamenti per la gestione del bene stesso, sino alla somma di 40 mila euro. Queste modifiche comportano, tuttavia, ancora un ulteriore passaggio in consiglio prima di candidare ufficialmente il bene al bando pubblico regionale.

DOPO IL RINVIO

L'assise si è espressa, dopo il rinvio del 3 aprile scorso, sul futuro dell'Officina San Domenico e sul progetto viario

Da qui il timore, più che fondato, che se dovesse sciogliersi anticipatamente il consiglio, le speranze di riavviare l'Officina saranno pressoché esclusivamente nelle mani dell'eventuale commissario prefettizio. Idem dicasi per la "tangenziale ovest" che tangenziale non è: l'ordine del giorno, presentato dal consigliere di Forza Italia Nino Marmo e sostenuto da tutto il gruppo consiliare, dal consigliere di Andria Nuova Genaro Lorusso nonché dal centrosinistra, è stato approvato all'unanimità. In un clima di calma apparente e di ringraziamenti alle associazioni ambientaliste ed ai cittadini proprietari di terreni oggetto di esproprio, che hanno presentato ricorso al Tar e ricorso straordinario al Capo dello Stato,

che hanno riportato la questione al centro del dibattito pubblico, la discussione si è protratta per più due ore. "I consiglieri sapevano", "i consiglieri non sapevano": sul ruolo della politica e sulla consapevolezza della stessa rispetto ad un tema così impegnativo per una comunità cittadina, si è giocato gran parte del dibattito. La "tangenziale ovest" non è mai arrivata in consiglio comunale, non se n'è mai discusso e soprattutto il consiglio non ha mai detto la sua, hanno sostenuto le opposizioni.

Per il consigliere Marmo è mistificazione della realtà: perché l'iter - seppur avviato negli anni 90 - ha ripreso vigore fin dal 2013/2014 e ad esso in maggioranza prima, e in consiglio poi, sui due primi lotti il consiglio si è espresso. Se per il consigliere azzurro Nespola ci sono atti, prodotti negli ultimi anni, che manifestano in maniera inequivocabile la volontà di procedere con questo progetto sia per il comune (vedi delibera di giunta del 2017) sia per la provincia Bat, per il sindaco e presidente della Bat Giorgino si è trattato di atti dovuti, ma l'ente ha sempre espresso forti perplessità sul progetto. Il consigliere di centrodestra Di Noia, assessore al ramo nel primo mandato Giorgino, si è detto alquanto stupito di quanto sta accadendo: «prima tutti favorevoli, poi tutti contrari. Insomma, c'è qualcosa che non quadra». Così, dopo numerosi e impegnativi emendamenti presentati dai partiti di centrodestra e dal PD,

Tina Prasti (Filcams Cgil Bat)
«È in gioco il futuro di diverse famiglie»

ANDRIA. La Filcams Cgil Bat interviene alla vigilia del consiglio comunale di Andria sul bilancio di previsione. «Il futuro di oltre cento famiglie è nelle mani del consiglio comunale», dichiara Tina Prasti, segretaria Filcams Cgil Bat. Il riferimento della sindacalista è alla sorte della Andria Multiservice Spa che tiene col fiato sospeso i lavoratori. Prasti rivolge un appello alla politica: «Chi prenderà in mano il futuro dell'ente e quindi anche della municipalizzata se non dovesse essere approvato il bilancio di previsione? Che fine faranno questi addetti? Cosa accadrà se Andria dovesse essere commissariata? Senza entrare nel merito di quella che è la crisi amministrativa andriese, il nostro auspicio come sindacato è che si mettano da parte le eventuali beghe e si lavori nell'esclusivo interesse della città e dei lavoratori», aggiunge Prasti. Una delegazione di lavoratori ha annunciato la presenza oggi al Palazzo di Città durante lo svolgimento del consiglio. (m.pas.)

l'ordine del giorno è stato approvato: il consiglio, esprimendo la netta contrarietà al progetto, impegna il legale rappresentante dell'ente e il sindaco ad avviare ogni azione tesa alla non realizzazione di quest'opera, interloquendo con la provincia, la regione ed il governo affinché lo stanziamento economico previsto per quest'opera sia mantenuto e destinato all'adeguamento infrastrutturale del tratto della Sp2 (ex statale 98) esistente e funzionante. Previsto anche l'istituzione di un tavolo tecnico per fare valutazioni progettuali in merito alla messa in sicurezza dell'attuale sede stradale. Un mero atto di indirizzo che, secondo il capogruppo M5S Coratella, non significa nulla perché

richiede un ulteriore passaggio in consiglio: diverso sarebbe stato bocciare la variante urbanistica che però non è mai arrivata in consiglio comunale, pur predisposta dagli uffici competenti. Bocciatura che però - secondo il sindaco - avrebbe potuto significare perdita immediata del finanziamento: invece con questo atto di indirizzo in maniera congiunta si lavora su più fronti per far sì che questi fondi siano mantenuti. In aula erano presenti rappresentanti delle associazioni e del comitato dei cittadini che, alla battuta di qualcuno "cosa pensate di aver ottenuto stasera? Nulla!", hanno rilanciato: «Noi non ci arrenderemo: ci batteremo in ogni luogo contro questo scempio».



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

In vista della Pasqua

Processione dei Misteri venerdì 19 aprile: il percorso e la chiusura al traffico veicolare

Il Servizio Traffico e Mobilità del Comune di Andria comunica che è istituita, per giovedì 18 aprile, la chiusura al traffico veicolare, dalle ore 18:00 sino alle ore 21:00, sulle strade interne all'anello del centro storico

ATTUALITÀ Andria mercoledì 17 aprile 2019 di a redazione

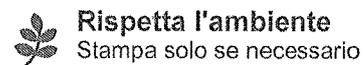
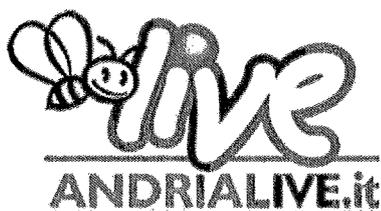


Processione dei Misteri © AndriaLive

Venerdì 19 aprile 2019 si svolgerà la consueta celebrazione della Processione dei Misteri, in cui sarà portata la reliquia della Sacra Spina.

La processione **avrà inizio alle ore 19:30** e si snoderà sul seguente percorso: Piazza Porta la Barra, Via Orsini, Piazza Ruggiero VII, Via O. Jannuzzi, Piazza Imbriani, Via Regina Margherita, Via Duca di Genova, Via Firenze, Via Napoli, Piazza Trieste e Trento, Via Vespucci, Via Ferrucci, Piazza Umberto I, Via Bovio, Via Porta Castello, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Vaglio, Via La Corte, Via Flavio De Excelsis, Via Flavio Giugno, Piazza S. Agostino, Via Porta la Barra, Piazza Porta la Barra.

Il Servizio Traffico e Mobilità del Comune di Andria comunica che, con ordinanza n.187 del 16/04/2019 viene istituito per la giornata di giovedì 18 aprile (Giovedì Santo) la chiusura al traffico veicolare dalle ore 18:00 sino alle ore 21:00 sulle strade interne all'anello viario del centro storico, mentre per il giorno di venerdì 19 aprile, dalle ore 15.00 sino a fine processione, la chiusura al traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta sulle strade interessate dal percorso della processione.



La nota

Andria plastic free dal 1 gennaio 2020

Con ordinanza sindacale sono previste, a carico delle attività commerciali, azione di riduzione dell'impatto ambientale della plastica

ATTUALITÀ Andria martedì 16 aprile 2019 di la redazione



Andria plastic free © n.c.

Il Sindaco, con propria ordinanza n.185 del 12/04/2019 del Settore Vigilanza e Protezione Civile-Osservatorio Sicurezza, ha ordinato, al fine di promuovere e di soddisfare i necessari criteri del riciclo e far sì che lo smaltimento costituisca la fase residuale della gestione dei rifiuti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica locale e sulla base dei criteri di riduzione dalla

produzione di rifiuti, delle emissioni inquinanti e dei rischi ambientali, di osservare e rispettare quanto di seguito riportato:

- le imprese che esercitano sul territorio comunale le attività di somministrazione di alimenti e bevande, sia a posto fisso che itinerante quali la ristorazione, i bar, i ristoranti, le pizzerie, le paninerie, takeaway, pub, e attività similari, dovranno distribuire agli acquirenti esclusivamente posate, piatti, bicchieri (di qualsiasi dimensione), cannucce, mescolatori di bevande, contenitori monouso in materiale biodegradabile e compostabile certificato.

Nel caso di esercizi a sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, sono assoggettati alla disposizione in caso di somministrazione e/o vendita di prodotti alimentari non confezionati.

- gli esercenti del settore alimentare, quali supermercati, botteghe di vicinato, salumerie, caseifici, macellerie, operatori mercatali, etc. sia in sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, dovranno utilizzare esclusivamente contenitori monouso in materiale biodegradabile e composto certificato, in caso di vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari non confezionati;

- i commercianti, privati, associazioni, enti etc. in occasione di feste pubbliche, manifestazioni, eventi sportivi di qualsiasi genere, concernenti sagre, mercatini ed eventi similari, sia occasionali che periodici, dovranno distribuire (anche a titolo gratuito) agli espositori partecipanti, agli utenti e ai turisti sacchetti, nonché stoviglie (piatti, bicchieri, posate, cannucce, bastoncini mescolari etc.) realizzati in materiale biodegradabile e compostabile certificato;

- le imprese titolari di distributori automatici di cibi e bevande dovranno utilizzare esclusivamente bicchieri, posate, mescolari, in materiale biodegradabile e compostabile certificato;

- ai cittadini residenti e non, nel territorio comunale di Andria, a decorrere dalla data di efficacia della presente, dovranno utilizzare esclusivamente, cotton fioc, posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso per la spesa in carta o altro materiale biodegradabile certificato, ovvero borse riutilizzabili a rete in stoffa o tessuto o altro materiale idoneo per legge;

-inserire nei capitolati di gara (esempio mensa scolastica)la messa al bando della plastica.

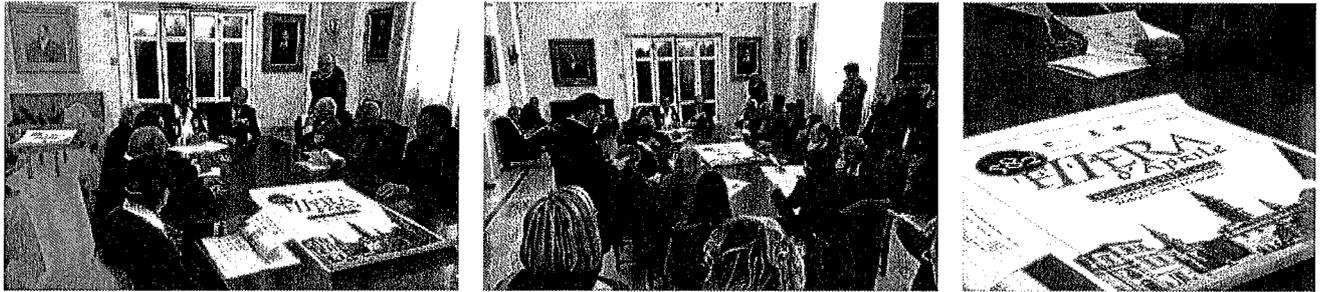
Ai trasgressori dell'ordinanza sarà comminata una sanzione amministrativa da euro 25,00 (venticinque/00) ad euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art.7 bis del D.Lgs n. 267/2000, sempre che il fatto non costituisca reato già sanzionato da norma di rango superiore.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



582^ Fiera d'Aprile: Andria e Montegrosso in festa nell'antica campionaria cittadina

🕒 11 ORE FA



Eventi, spettacoli, laboratori e mostre: torna il corteo storico rinascimentale

582 edizioni della campionaria di primavera più longeva del panorama territoriale. La Fiera d'Aprile torna anche in questa edizione con diverse novità. Tre giorni, dal 26 al 28 aprile, tantissimi eventi e due rilevanti novità rispetto al passato: in primis lo sdoppiamento degli eventi tra centro storico e borgata di Montegrosso, la seconda il ritorno del corteo storico che quest'anno vedrà la rievocazione di un periodo importante per la città e cioè quello rinascimentale con un focus sulla figura di Francesco II del Balzo Duca di Andria.

Una edizione, come hanno ribadito durante la conferenza stampa di presentazione sia il Sindaco Nicola Giorgino che l'Assessore alla Cultura Francesca Magliano, assolutamente low cost rispetto al passato ed ai budget importanti su cui la Fiera d'Aprile ha potuto contare. Ma non per questo meno ricca di contenuti e di spunti visto l'altissimo numero di eventi ed il coinvolgimento del territorio tra associazioni, artisti, parrocchie e la stessa borgata di Montegrosso in cui gli eventi si concentreranno il 27 e 28 aprile.

Piazza Catuma sarà il nucleo centrale della 582^ edizione nel cuore di Andria assieme al Chiostro di San Francesco, a Piazza Duomo, al Palazzo Ducale, a Piazza Balilla, alla Biblioteca Comunale, oltre alle Chiese di San Domenico, Santa Croce e quella sconosciuta di Mater Gratiae oltre a Palazzo di Città ed i Musei del Confetto e del Giocattolo. Nel contesto della Fiera d'Aprile spazio anche ad una Fiera dell'Arte e della Fotografia oltre ad un festival dedicato ai piatti "poveri" della tradizione andriese grazie ad una intuizione della condotta Slow Food "Castel del Monte".

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

TAGGED: ANDRIA FIERA D'APRILE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Plastic Free: ecco le norme per arrivare pronti al 1 gennaio 2020

🕒 52 MINUTI FA

Le attività commerciali dovranno dotarsi di materiale biodegradabile e compostabile

Con Ordinanza Sindacale n.185 del 12/04/2019 del Settore Vigilanza e Protezione Civile-Osservatorio Sicurezza, il Sindaco ha ordinato, al fine di promuovere e di soddisfare i necessari criteri del riciclo e far sì che lo smaltimento costituisca la fase residuale della gestione dei rifiuti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica locale e sulla base dei criteri di riduzione della produzione di rifiuti, delle emissioni inquinanti e dei rischi ambientali, di osservare e rispettare quanto di seguito riportato:

– le imprese che esercitano sul territorio comunale le attività di somministrazione di alimenti e bevande, sia a posto fisso che itinerante quali la ristorazione, i bar, i ristoranti, le pizzerie, le paninerie, takeaway, pub, e attività similari, dovranno distribuire agli acquirenti esclusivamente

posate, piatti, bicchieri (di qualsiasi dimensione), cannuce, mescolatori di bevande, contenitori monouso in materiale biodegradabile e compostabile certificato.

Nel caso di esercizi a sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, sono assoggettati alla disposizione in caso di somministrazione e/o vendita di prodotti alimentari non confezionati.

– gli esercenti del settore alimentare, quali supermercati, botteghe di vicinato, salumerie, caseifici, macellerie, operatori mercatali, etc. sia in sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, dovranno utilizzare esclusivamente contenitori monouso in materiale biodegradabile e composto certificato, in caso di vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari non confezionati;

– i commercianti, privati, associazioni, enti etc. in occasione di feste pubbliche, manifestazioni, eventi sportivi di qualsiasi genere, concernenti sagre, mercatini ed eventi simili, sia occasionali che periodici, dovranno distribuire (anche a titolo gratuito) agli espositori partecipanti, agli utenti e ai turisti sacchetti, nonché stoviglie (piatti, bicchieri, posate, cannuce, bastoncini mescolari etc.) realizzati in materiale biodegradabile e compostabile certificato;

– le imprese titolari di distributori automatici di cibi e bevande dovranno utilizzare esclusivamente bicchieri, posate, mescolari, in materiale biodegradabile e compostabile certificato;

– ai cittadini residenti e non, nel territorio comunale di Andria, a decorrere dalla data di efficacia della presente, dovranno utilizzare esclusivamente, cotton fioc, posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso per la spesa in carta o altro materiale biodegradabile certificato, ovvero borse riutilizzabili a rete in stoffa o tessuto o altro materiale idoneo per legge;

-inserire nei capitolati di gara (esempio mensa scolastica)la messa al bando della plastica.

Ai trasgressori della presente ordinanza sarà comminata una sanzione amministrativa da euro 25,00 (venticinque/00) ad euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art.7 bis del D.Lgs n. 267/2000, sempre che il fatto non costituisca reato già sanzionato da norma di rango superiore.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA MATERIALE BIODEGRADABILE NORME PLASTIC FREE

AUTORE



ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Processione dei Misteri 2019: ecco il percorso

🕒 2 ORE FA

Centro storico chiuso al traffico il Giovedì e Venerdì Santo

Venerdì 19 aprile 2019 si svolgerà la consueta celebrazione della Processione dei Misteri, in cui sarà portata la reliquia della Sacra Spina.

La processione avrà inizio alle ore 19.30 e si snoderà sul seguente percorso:

Piazza Porta la Barra, Via Orsini, Piazza Ruggiero VII, Via O. Jannuzzi, Piazza Imbriani, Via Regina Margherita, Via Duca di Genova, Via Firenze, Via Napoli, Piazza Trieste e Trento, Via Vespucci, Via Ferrucci, Piazza Umberto I, Via Bovio, Via Porta Castello, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Vaglio, Via La Corte, Via Flavio De Excelsis, Via Flavio Giugno, Piazza S. Agostino, Via Porta la Barra, Piazza Porta la Barra.

Il Servizio Traffico e Mobilità del Comune di Andria comunica che viene istituito per la giornata di giovedì 18 aprile (Giovedì Santo) la chiusura al traffico veicolare dalle ore 18.00 sino alle ore 21.00 sulle strade interne all'anello viario del centro storico, mentre per il giorno di venerdì 19 aprile, dalle ore 15.00 sino a fine processione, la chiusura al traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta sulle strade interessate dal percorso della processione.

Andria – Attività commerciali: le disposizioni per ridurre impatto ambientale plastica

16 Aprile, 2019 | scritto da [Redazione](#)



Ambiente

Con Ordinanza Sindacale n.185 del 12/04/2019 del Settore Vigilanza e Protezione Civile-Osservatorio Sicurezza, il Sindaco ha ordinato, al fine di promuovere e di soddisfare i necessari criteri del riciclo e far sì che lo smaltimento costituisca la fase residuale della gestione dei rifiuti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica locale e sulla base dei criteri di riduzione dalla produzione di rifiuti, delle emissioni inquinanti e dei rischi ambientali, di osservare e rispettare quanto di seguito riportato.

Le imprese che esercitano sul territorio comunale le attività di somministrazione di alimenti e bevande, sia a posto fisso che itinerante quali la ristorazione, i bar, i ristoranti, le pizzerie, le paninerie, takeaway, pub, e attività similari, dovranno distribuire agli acquirenti esclusivamente posate, piatti, bicchieri (di qualsiasi dimensione), cannucce, mescolatori di bevande, contenitori monouso in materiale biodegradabile e compostabile certificato.

Nel caso di esercizi a sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, sono assoggettati alla disposizione in caso di somministrazione e/o vendita di prodotti alimentari non preconfezionati.

Gli esercenti del settore alimentare, quali supermercati, botteghe di vicinato, salumerie, caseifici, macellerie, operatori mercatali, etc. sia in sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, dovranno utilizzare esclusivamente contenitori monouso in materiale biodegradabile e composto certificato, in caso di vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari non preconfezionati.



16 Aprile, 2019 | scritto da Redazione

I commercianti, privati, associazioni, enti etc. in occasione di feste pubbliche, manifestazioni, eventi sportivi di qualsiasi genere, concernenti sagre, mercatini ed eventi simili, sia occasionali che periodici, dovranno distribuire (anche a titolo gratuito) agli espositori partecipanti, agli utenti e ai turisti sacchetti, nonché stoviglie (piatti, bicchieri, posate, cannucce, bastoncini mescolari etc.) realizzati in materiale biodegradabile e compostabile certificato.

Le imprese titolari di distributori automatici di cibi e bevande dovranno utilizzare esclusivamente bicchieri, posate, mescolari, in materiale biodegradabile e compostabile certificato. Mentre i cittadini residenti e non, nel territorio comunale di Andria, a decorrere dalla data di efficacia della presente, dovranno utilizzare esclusivamente, cotton fioc, posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso per la spesa in carta o altro materiale biodegradabile certificato, ovvero borse riutilizzabili a rete in stoffa o tessuto o altro materiale idoneo per legge; inserire nei capitolati di gara (esempio mensa scolastica) la messa al bando della plastica.

Ai trasgressori della presente ordinanza sarà comminata una sanzione amministrativa da euro 25,00 (venticinque/00) ad euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art.7 bis del D.Lgs n. 267/2000, sempre che il fatto non costituisca reato già sanzionato da norma di rango superiore.



andriaviva.it



Processione dei Misteri venerdì 19 aprile: il percorso e la chiusura al traffico veicolare

Inizio ore 19.30, Piazza Porta la Barra punto di partenza e arrivo

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 APRILE 2019

Venerdì 19 aprile 2019 si svolgerà la consueta celebrazione della **Processione dei Misteri**, in cui sarà portata la reliquia della Sacra Spina.

La processione avrà inizio alle ore 19:30 e si snoderà sul seguente percorso: piazza Porta la Barra, Via Orsini, Piazza Ruggiero VII, Via O. Jannuzzi, Piazza Imbriani, Via Regina Margherita, Via Duca di Genova, Via Firenze, Via Napoli, Piazza Trieste e Trento, Via Vespucci, Via Ferrucci, Piazza Umberto I, Via Bovio, Via Porta Castello, Piazza Vittorio Emanuele II, Via Vaglio, Via La Corte, Via Flavio De Excelsis, Via Flavio Giugno, Piazza S. Agostino, Via Porta la Barra, Piazza Porta la Barra.

Il Servizio Traffico e Mobilità del Comune di Andria comunica che, con ordinanza n.187 del 16/04/2019 viene istituito per la giornata di **giovedì 18 aprile (Giovedì Santo)** la chiusura al traffico veicolare dalle ore 18:00 sino alle ore 21:00 sulle strade interne all'anello viario del centro storico, mentre per il giorno di **venerdì 19 aprile, dalle ore 15.00 sino a fine processione**, la chiusura al traffico veicolare e il divieto di fermata e sosta con rimozione coatta sulle strade interessate dal percorso della processione.



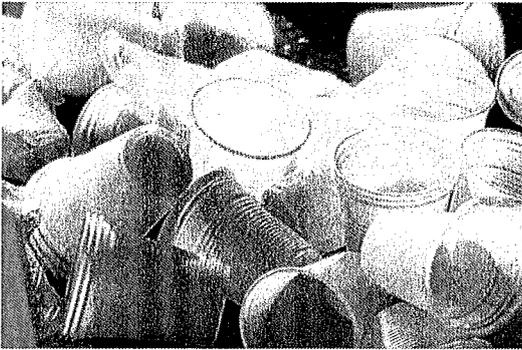
17 APRILE 2019



17 APRILE 2019



andriaviva.it



Riduzione della plastica: nuove disposizioni per le attività commerciali

Per i trasgressori saranno elevate sanzioni amministrative da € 25 a 500, oltre a possibili reati penali

ANDRIA - MERCOLEDÌ 17 APRILE 2019

Riduzione della plastica in città, arrivano delle nuove disposizioni per le attività commerciali.

Infatti, con apposita ordinanza sindacale, la n.185 del 12 aprile 2019 del Settore Vigilanza e Protezione Civile-Osservatorio Sicurezza, il Sindaco Giorgino ha ordinato, al fine di promuovere e di soddisfare i necessari criteri del riciclo e far sì che lo smaltimento costituisca la fase residuale della gestione dei rifiuti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica locale e sulla base dei criteri di riduzione della produzione di rifiuti, delle emissioni inquinanti e dei rischi ambientali, di osservare e rispettare quanto di seguito riportato:

- le imprese che esercitano sul territorio comunale le attività di somministrazione di alimenti e bevande, sia a posto fisso che itinerante quali la ristorazione, i bar, i ristoranti, le pizzerie, le paninerie, takeaway, pub, e attività similari, dovranno distribuire agli acquirenti esclusivamente posate, piatti, bicchieri (di qualsiasi dimensione), cannuce, mescolatori di bevande, contenitori monouso in materiale biodegradabile e compostabile certificato.

Nel caso di esercizi a sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, sono assoggettati alla disposizione in caso di somministrazione e/o vendita di prodotti alimentari non preconfezionati.

- gli esercenti del settore alimentare, quali supermercati, botteghe di vicinato, salumerie, caseifici, macellerie, operatori mercatali, etc. sia in sede fissa o vendita su aree pubbliche anche in forma itinerante, dovranno utilizzare esclusivamente contenitori monouso in materiale biodegradabile e composto certificato, in caso di vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari non preconfezionati;

- i commercianti, privati, associazioni, enti etc. in occasione di feste pubbliche, manifestazioni, eventi sportivi di qualsiasi genere, concernenti sagre, mercatini ed eventi similari, sia occasionali che periodici, dovranno distribuire (anche a titolo gratuito) agli espositori partecipanti, agli utenti e ai turisti sacchetti, nonché stoviglie (piatti, bicchieri, posate, cannuce, bastoncini mescolari etc.) realizzati in materiale biodegradabile e compostabile certificato;

- le imprese titolari di distributori automatici di cibi e bevande dovranno utilizzare esclusivamente bicchieri, posate, mescolari, in materiale biodegradabile e compostabile certificato;

- ai cittadini residenti e non, nel territorio comunale di Andria, a decorrere dalla data di efficacia della presente, dovranno utilizzare esclusivamente, cotton fioc, posate, piatti, bicchieri, sacchetti monouso per la spesa in carta o altro materiale biodegradabile certificato, ovvero borse riutilizzabili a rete in stoffa o tessuto o altro materiale idoneo per legge;

-inserire nei capitolati di gara (esempio mensa scolastica) la messa al bando della plastica.

Ai trasgressori della presente ordinanza sarà comminata una sanzione amministrativa da euro 25,00 (venticinque/00) ad euro 500,00 (cinquecento/00) ai sensi dell'art.7 bis del D.Lgs n. 267/2000, sempre che il fatto non costituisca reato già sanzionato da norma di rango superiore.



17 APRILE 2019



17 APRILE 2019



DALLA PROVINCIA

SANITÀ

L'ASL PRESENTA IL REGISTRO

DUE DATI CONFORTANTI

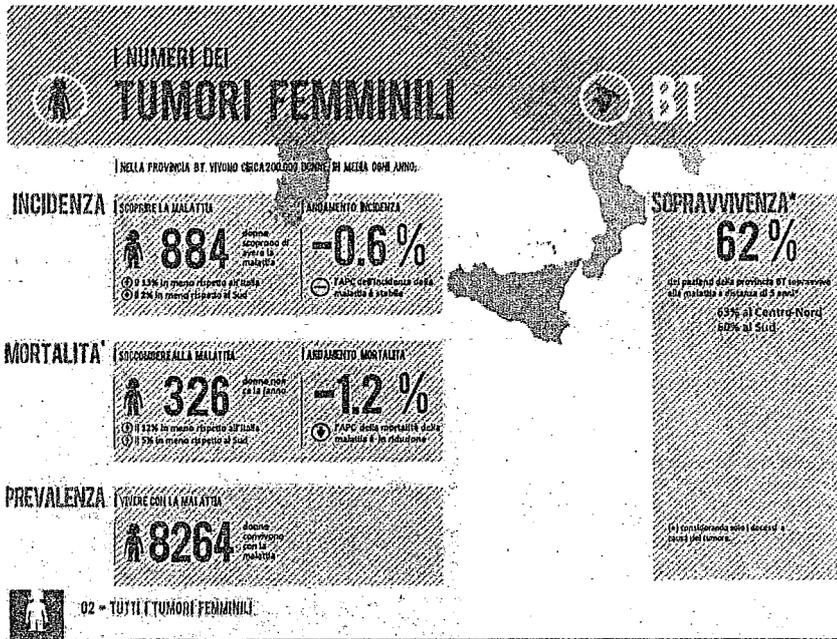
Coviello: «È bassa l'incidenza complessiva delle neoplasie fumo-correlate, netta la caduta del numero dei casi di male al fegato»

LA RACCOLTA

Gorgoni: «È una raccolta-dati tra le più aggiornate di Puglia, indica il numero di pazienti che convivono con il cancro»

Ecco la mappa dei tumori nella Bat

I dati analizzati si riferiscono ad oltre 20.800 casi «maligni» dal 2006 al 2014



INCONTRO A TRANI
A destra, il direttore della Asl Bt, Alessandro Delle Donne nella presentazione del registro dei tumori avvenuta ieri, a Palazzo San Giorgio, a Trani



UNICO AURORA

Trani. «I dati più confortanti sono due: il primo è quello della bassa incidenza complessiva delle neoplasie fumo-correlate, soprattutto nelle donne, e che è in larga parte responsabile del nostro vantaggio rispetto alla frequenza dei tumori in Italia. Un altro dato che possiamo leggere come confortante è la nettissima caduta del numero dei casi di tumore del fegato, che restano in eccesso nel nostro territorio, ma sono anche in netta flessione».

Così il dottor Vincenzo Coviello, direttore del Dipartimento di epidemiologia e statistica della Asl Bt ed estensore del Rapporto tumori 2019, presentato ieri mattina a Palazzo San Giorgio.

I dati raccolti e analizzati si riferiscono ad oltre 16.000 (20.800, compresi i cutanei) casi di tumore maligno diagnosticato nella popolazione della provincia Bat dal 2006 al 2014. Il Rapporto presenta un quadro completo di tutte le stime descrittive riguardanti 24 sedi di tumore, cui si aggiungono 3 schede dedicate all'insieme dei tumori divisi per genere e ai tumori infantili (0-14).

La disponibilità di dati di incidenza su un arco temporale di 9 anni, ma anche di osservazione degli esiti di salute di questi casi fino all'inizio del 2017, ha permesso nell'edizione 2019 di inserire informazioni relative sempre più complete sull'andamento temporale della sopravvivenza dopo una

diagnosi di tumore, che si aggiunge a quelle relative all'incidenza (quanti scoprono la patologia) ed alla mortalità.

Non mancano, però, le persistenti criticità. Infatti, «il dato meno confortante che dobbiamo guardare con attenzione, ma su cui abbiamo grossi margini di guadagno - fa sapere Coviello - è quello relativo alle neoplasie dello screening organizzato, quindi soprattutto il tumore della mammella femminile e quello del colon maschile».

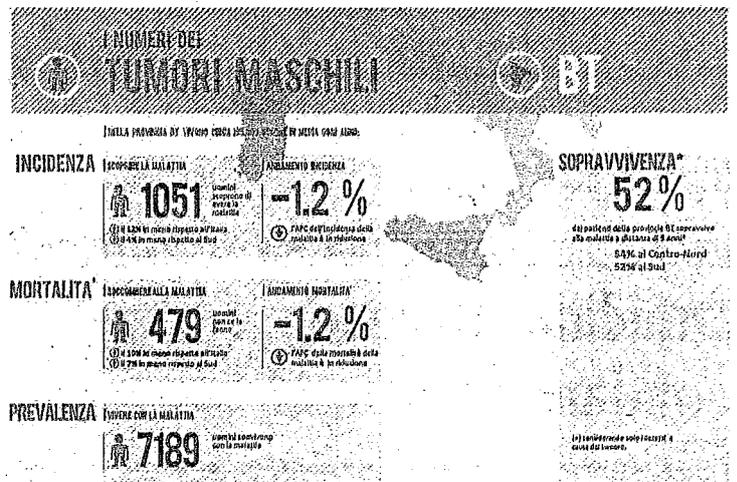
In ogni caso, «il Registro tumori

DELLE DONNE

«Una fonte preziosa di dati per una lettura critica e per organizzare l'offerta di cura»

rappresenta una fonte preziosa di dati che ci consente di leggere in maniera critica le attività in corso ed organizzare l'offerta di cura e assistenza in maniera mirata, puntando al miglioramento costante nell'interesse del cittadino

dice Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Asl Bt. Il rapporto è il risultato di un lungo e meticoloso lavoro



di squadra».

Da ex direttore generale della Asl Bt, a figura apicale dell'Ares, Giovanni Gorgoni si coccola il Registro tumori, nel vero senso della parola una sua creatura, oggi in grado di camminare sulle proprie gambe grazie ad una rete sempre più fitta di collaborazioni che ne fanno un rapporto ogni anno più affidabile e capace di leggere una realtà oggi decisamente meno

complessa di qualche anno fa: «Quello della Bat è uno dei più aggiornati di Puglia - fa sapere - ed è uno dei pochissimi in Italia che indichi il numero di pazienti che vivono con il cancro, ma con una qualità di vita anche soddisfacente, perché non chemioterapici ma a target biologico. Le maggiori

cause di cancro? Sono sempre nello stile di vita quotidiano, dal fumo di sigaretta all'inquinamento automobilistico. Ammalarsi è il prezzo che si paga in una concezione distorta e travisata dello sviluppo. L'inquinamento industriale ed una delinquenziale gestione dei rifiuti incidono, ma sono una parte residuale». L'edizione 2019 del Rapporto tumori della Asl Bt è accompagnata, anche, da una campagna di comunicazione su tutti i canali social della Asl Bt: Facebook; Twitter; Instagram; LinkedIn e Youtube. Ne è responsabile Micaela Abbinante, con lo scopo di raggiungere il più ampio pubblico di riferimento.

SANITÀ

L'ASL PRESENTA IL REGISTRO

DUE DATI CONFORTANTI

Coviello: «È bassa l'incidenza complessiva delle neoplasie fumo-correlate, netta la caduta del numero dei casi di male al fegato»

LA RACCOLTA

Gorgoni: «È una raccolta-dati tra le più aggiornate di Puglia, indica il numero di pazienti che convivono con il cancro»

QUASI UN UOMO SU TRE E QUASI UNA DONNA SU QUATTRO RISCHIANO DI FANIMARSI ENTRO I 75 ANNI NELLA SESTA PROVINCIA

Giù il tasso di mortalità

● **TRANI.** Quasi un uomo su tre e quasi una donna su quattro nella provincia Bat rischiano di ammalarsi di tumore entro i 75 anni, mentre il rischio di morire per tumore entro 75 anni è circa 1 su 9, negli uomini, e 1 su 14, nelle donne. Sia l'incidenza che la mortalità in entrambi i sessi sono più basse di quelle registrate nelle altre province italiane. Non si osservano grandi variazioni geografiche all'interno della provincia, sebbene il comune con i rischi relativi più alti in entrambi i sessi sia Minervino Murge.

Questo scenario di massima che offre, oggi, il Registro tumori della Bat, presentato ieri a Trani, è denso di informazioni che consentono di leggere il territorio e programmarne un sempre migliore monitoraggio ed i conseguenti interventi.

Tra gli uomini, nel biennio 2013-2014 sono stati diagnosticati 2101 casi di tumore e si sono verificati 957 decessi per neoplasia. Tra le donne nello stesso arco temporale sono stati diagnosticati 1767 casi di tumore e si sono verificati 652 decessi.

Rispetto al biennio precedente si registra un aumento del numero assoluto dei casi, ma si deve considerare che il dato assoluto non tiene conto dell'invecchiamento della popolazione.

Ed anche l'andamento dell'incidenza (quanti scoprono di avere un tumore) e della mortalità, tenendo conto dell'invecchiamento della popolazione negli anni dal 2006 al 2014, mostrano un lieve, ma costante decremento.

La prevalenza completa (numero di casi viventi con una precedente diagnosi di tumore) ci dice che circa 7200 uomini e 8300 donne hanno avuto una diagnosi di tumore ed erano vivi alla data indice del primo gennaio 2015: il dato indica che tra le donne sono frequenti i tumori con una buona prognosi e una lunga sopravvivenza. Nei maschi il tumore alla prostata è quello che fa registrare la percentuale più alta di casi viventi (19,8 per cento) mentre nelle donne è la mammella (36,2 per cento).

Tra gli uomini il tumore più frequente è

quello della prostata, seguito da polmone, colon-retto, vescica e fegato. Per quanto riguarda la mortalità il tumore più frequente è quello del polmone, seguito da fegato, colon-retto, prostata e stomaco.

Rispetto a Nord, Centro e Sud Italia e all'Italia, l'incidenza e la mortalità nella Bat per l'insieme di tutti i tumori maligni sono più basse. La sopravvivenza netta a 5 anni dalla diagnosi è del 52 per cento: identica a quella del sud e più bassa di quella del centro-nord.

Tra le donne il tumore più frequente è quello della mammella, seguito da colon-retto, corpo dell'utero, tiroide e linfomi. Per quanto riguarda la mortalità, invece, il tumore più frequente è quello della mammella, seguito da colon-retto, fegato, ovaio e polmoni.

Incidenza e mortalità sono in linea con quelle del sud e più basse di quelle registrate nelle

altre aree italiane. La sopravvivenza netta a 5 anni è del 62 per cento, poco più bassa di quella del centro-nord (63 per cento) e più alta di quella del sud (60 per cento).

È stata rilevata un'incidenza più alta di quella del sud e del resto d'Italia per i tumori dell'ovario, del corpo dell'utero e del collo dell'utero.

Quanto al fegato, nella Bat si segnalano incidenza e mortalità più alte che in tutte le altre aree italiane anche se, per entrambi gli indicatori, si osserva una chiara riduzione nel tempo dei loro valori. La sopravvivenza è di poco più elevata di quella del resto d'Italia.

Per il tumore al testicolo, l'incidenza è decisamente più elevata che nelle altre aree italiane, ma il dato non è accompagnato da un eccesso di mortalità, sebbene induca a mantenere un'attenta sorveglianza nei prossimi anni.

Infine, per quanto concerne le leucemie, nel confronto con il sud e con l'Italia, l'incidenza (ma non la mortalità) è più alta in entrambi i sessi. Anche questo dato, però, merita particolare attenzione.

[n.aur.]

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1837

CANOSA CURERÀ PURE L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ELETTORALE

Mario D'Amelio nuovo assessore con delega agli appalti e contenzioso

Lo ha nominato ieri il sindaco Roberto Morra

● **CANOSA.** Il sindaco Roberto Morra ha nominato Mario D'Amelio assessore con delega agli appalti, contenzioso, attuazione del programma elettorale. Sono cariche che il primo cittadino aveva tenuto per sé. D'Amelio ha conseguito le lauree in Scienze politiche e in giurisprudenza presso l'Università di Bari. Ha ricoperto il ruolo di segretario generale in diversi Comuni fra cui Matera, Corato e Canosa. È stato direttore generale della Città Metropolitana di Bari. Ha ricoperto numerosi altri incarichi in ambito pubblico e privato ed è esperto in materia di anticorruzione, controlli interni e trasparenza della Pubblica amministrazione. Attualmente è docente a contratto presso l'Università di Bari, dove insegna etica e trasparenza della pubblica amministrazione. «Sono soddisfatto - commenta il sindaco Morra - di aver ulteriormente dotato la Giunta di nuove competenze specialistiche di indiscusso livello».

[antonio bufano]

«Altri 19 piezometri da installare in città»

L'annuncio del sindaco Cosimo Cannito

● **BARLETTA.** Ambiente, monitoraggio e tutela della salute. «Il giorno 10 aprile scorso - sottolinea una nota di Palazzo di Città - è stato firmato il contratto di appalto per l'installazione di 19 piezometri che si andranno ad aggiungere ai 22 già esistenti e che saranno utilizzati per il campionamento delle acque di falda. Tale intervento rientra nel Piano di monitoraggio della falda nell'area industriale di Barletta e sarà eseguito dall'Associazione temporanea di imprese Geo Gav Srl, per un importo di 161.101 euro iva. Nella giornata di giovedì prossimo sarà effettuato, da parte della ditta aggiudicataria, d'intesa con il Settore Ambiente del comune di Barletta, un sopralluogo propedeutico alla consegna e inizio dei lavori. Da quel momento in poi, il tempo utile per l'installazione e per tutte le attività di monitoraggio è fissato in 240 giorni». E poi: «L'intervento consentirà di realizzare la seconda fase della campagna di monitoraggio ambientale della falda acquifera nella zona individuata, che andrà a integrare quella già eseguita nell'ambito del Protocollo d'Intesa approvato con deliberazione di giunta regionale numero 2033/2015, "per la realizzazione di un monitoraggio ambientale nel territorio della Città di Barletta, tra Provincia di Barletta Andria Trani e Regione Puglia, Comune di Barletta, Arpa Puglia, Asl Bat e Cnr-Irsa". La suddetta campagna prevede, mediante i piezometri, una rigorosa indagine con analisi chimico-fisiche e microbiologiche; l'analisi del terreno di superficie (topsoil) e la realizzazione di una sperimentazione di tecniche di bonifica, a cura di Cnr-Irsa, che andranno a risanare le contaminazioni riscontrate già sulla base della prima fase di monitoraggio, con l'auspicio di riuscire a individuare l'origine e causa della contaminazione delle acque di falda e del suolo. I piezometri sono dei pozzi che consentono di prelevare campioni di acqua a diverse profondità direttamente dalla falda».

«All'interno dello stabilimento Timac, nell'ambito del Progetto di messa in sicurezza operativo (Miso) dello stesso - prosegue la nota comunale - sono in funzione otto piezometri, uno dei quali è un Poc, lo 02 (Punto operativo di controllo per la conformità dei dati derivanti dalle analisi delle acque di prelievo), che avrebbe dovuto essere installato nel complesso "Approdo" e che, come stabilito nell'ambito della conferenza di servizi presso il Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia, Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, è divenuto invece operativo nella Timac. Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito il 7 febbraio scorso sempre dalla conferenza di servizi in Regione, sono previsti ulteriori nove piezometri superficiali, da collocare sullo strato argilloso, operazione che Timac conferma avere già eseguito. La conferenza di servizi del 22 marzo scorso, invece, ha stabilito, fra le altre cose, la quantità di acqua che dovrà essere prelevata (emungimento) per poi essere trattata e reimpressa in falda. Timac dovrà presentare un progetto relativo alla portata dell'emungimento e alla reiniezione in falda delle acque sotterranee trattate».

Ancora: «Il Comune ha chiesto a Timac, che deve installare il Poc 01, la cui funzione sarà quella di verificare la qualità delle acque reimmesse in falda, quando sarà pronta per farlo. Deve essere installato su terreno di proprietà comunale nella disponibilità della ditta Sici, nella zona a valle dello stabilimento. Il settore Ambiente del comune di Barletta ha chiesto a Timac la data di installazione del Poc 01. La Timac ha comunicato che tali operazioni si svolgeranno tra il 7 e il 9 maggio prossimi. Tutto questo al fine di emettere un decreto di accesso su suolo ove collocare il piezometro». E poi: «L'ornando ai 19 nuovi piezometri, essi saranno collocati secondo una ubicazione concordata con Cnr-Irsa e cioè due in corrispondenza di altrettanti impluvi, altri due lungo la linea di costa a valle di alcune contaminazioni riscontrate; altri due a monte dell'area da valutare, diversi quelli collocati all'interno dell'area della Buzzi Unicem e lungo il perimetro sud e ovest della stessa area. Considerati, dunque, i nuovi piezometri, quelli già realizzati e attivi, i piezometri e i punti di rilevazione e analisi per il piano di messa in sicurezza operativo di Timac, a ridosso della zona industriale di Barletta ci sono oltre 50 punti di monitoraggio di suolo, sottosuolo e falda. In generale, per quanto attiene le politiche ambientali messe in campo, esse impegnano l'Amministrazione comunale, su tutti l'assessorato all'Ambiente, in una intensa attività di controllo continuo e a tutti i livelli, con una campagna di monitoraggio dell'aria per la quale alle due centraline già insistenti sul territorio urbano, quella fissa di via Casardi e quella mobile nei pressi del centro commerciale, si è aggiunta un'altra centralina mobile, attualmente collocata presso il parcheggio del complesso Colosseo in procinto di essere spostata; è inoltre prossimo a essere sottoscritto il protocollo d'intesa fra comune di Barletta, Isde, Asl, associazioni ambientaliste, Ordine dei medici per il biomonitoraggio delle unghie dei bambini».

TRANI CONFESERCENTI, CNA E CONFCOMMERCIO

Riduzione della Tari
soddisfatti i commercianti
Vale per le utenze domestiche

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Sono soddisfatte le associazioni di categoria dei commercianti Confesercenti, Cna e Confcommercio di Trani per la riduzione della Tari del 14% per le utenze non domestiche e del 13% per quelle domestiche. «Dopo 4 anni di pressanti e reiterate proteste, il Comune - scrivono Mario Landriscina, Michele De Marinis e Mino Acquaviva - ha finalmente ridotto le tariffe della tassa dei rifiuti. Entro il mese di aprile, infatti, i contribuenti riceveranno gli avvisi di pagamento della Tari 2019, che riporteranno, in media, una riduzione rispetto allo scorso anno del 14% per le utenze non domestiche e del 13% per le utenze domestiche. E' questo quanto si rileva dai documenti approvati nell'ultimo consiglio comunale: non possiamo che esprimere grande soddisfazione, soprattutto per l'accoglimento di alcune nostre reiterate proposte, portate all'attenzione dell'amministrazione, per superare alcune croniche criticità».

In particolare, si riferiscono per esempio ai costi del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade ed ai costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, «che sin dal 2015 hanno determinato per i contribuenti, imprese e famiglie una Tari oggettivamente sproporzionata, tra le più alte non solo della Bat, ma dell'intera regione».

Le tre associazioni di categoria dei commercianti danno atto «al nuovo Amministratore Unico dell'Amiu, ing. Gaetano Nacci, di aver presentato un Pef (piano economico finanziario 2019) completamente diverso nella sua impostazione rispetto al passato, e di non aver inserito costi non quantificabili proprio per non aggravare i contribuenti di una previsione tariffaria da cui derivi un gettito tributario superiore alle reali esigenze di copertura dei costi del servizio».

BARLETTA SUBENTRA A SERGIO FONTANA

Confindustria Bari e Bat eletto il nuovo presidente

È il barlettano Michele Piazzolla

● **BARLETTA.** L'imprenditore calzaturiero di Barletta Michele Piazzolla è stato eletto Presidente del Consiglio di Zona di Confindustria Bari e Barletta-Andria-Trani dall'assemblea degli imprenditori associati della provincia. Il neo presidente, che subentra a Sergio Fontana, guiderà per i prossimi 4 anni l'articolazione interna all'Associazione industriali creata a Barletta per offrire una maggiore autonomia alle aziende associate della sesta provincia pugliese. Michele Piazzolla, procuratore speciale della Pezzol, è attualmente componente del Consiglio generale di Confindustria Albania ed ha ricoperto in precedenza la carica di presidente della Sezione calzaturieri di Confindustria Bari e Bat. «Sono grato ai colleghi imprenditori della fiducia che hanno riposto in me. Mi impegnerò per portare avanti un intenso lavoro di squadra che si svilupperà su 4 principali direzioni: la sostenibilità, con un'attenzione particolare all'economia circolare e al riutilizzo dei materiali industriali; l'internazionalizzazione, attraverso missioni di buyers esteri in sinergia con la Regione Puglia; l'innovazione e la formazione digitali, attraverso collaborazioni con gli ITS esistenti e promuovendone la creazione di nuovi» ha dichiarato il Piazzolla.

Ad affiancarlo ci sarà un nuovo Consiglio Direttivo, composto dai vicepresidenti Sigrifido Cappa e Alfredo Vania e dai consiglieri Tommaso Dibari, Stefano Di Modugno, Giovanni Leone, Luciano Nenna, Alessandro Ricchiuti, Roberto Rizzi, Michele Scarcelli, Alberto Vista.



Michele Piazzolla

TRANI
LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO

Ecco il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione

La Giunta ha approvato il provvedimento lo scorso 20 marzo, prima che il sindaco Bottaro azzerasse l'esecutivo

Il Comune? Un pessimo proprietario

Nel 2019 incasserà 400mila euro da 41 immobili, ne spenderà 100mila per un solo fitto

UNICO AURORA

● **TRANI.** Nel 2019 il Comune di Trani prevede di incassare 400.000 euro, da 41 proprietà dell'ente, e spenderne 100.000 per l'unico fitto passivo rimasto. Si può sintetizzare così il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, a seguito della ricognizione del patrimonio di Palazzo di città.

IL PROVVEDIMENTO Il provvedimento, che fa parte di quelli propedeutici all'approvazione del bilancio di previsione annuale è plurienale 2019-2021, individua i beni immobili, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione, ovvero di smissione.

La giunta comunale aveva approvato il provvedimento lo scorso 20 marzo quando ancora il sindaco, Amedeo Bottaro, non aveva azzerato l'esecutivo. Come sempre, il piano comprende quattro elenchi, riferiti ai beni immobili da alienare (A), valorizzare o già valorizzati (B),

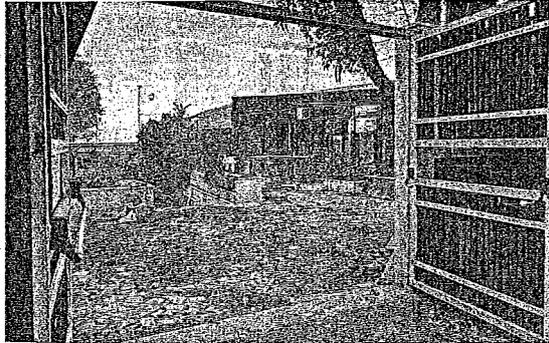
presunta entrata dei beni immobili concessi in uso e locazione (C), spesa per i fitti passivi (D).



IL PROSPETTO Peraltro il prospetto D non è un elenco, ma semplicemente la presa d'atto del fatto che, nel 2019, il Comune pagherà alla congregazione delle Suore angeliche di San Paolo una somma complessiva di 103.162,94 euro, per la locazione dell'immobile di corso Alcide De Gasperi destinato a scuola materna del primo circolo didattico ed elementare del quarto.

Il canone annuale è di 90.000 euro, mentre i restanti 13.000 sono per il conguaglio riferito a consumi di energia elettrica, riscaldamento e acqua per anni scolastici precedenti, nonché la registrazione del contratto dell'anno scolastico 2017/2018.

LA SCUOLA MATERNA -Da quest'anno, da quell'elenco, è scomparsa l'unità im-



mobiliare di proprietà della parrocchia San Francesco, in cui aveva sede la scuola materna Giovanni Rodari, trasferita al plesso principale del terzo circolo D'Annunzio, in via Pedaggio Santa Chiara, dove nel frattempo le classi di scuola primaria si erano ridotte all'osso. In questo modo si è risparmiato un canone annuale di 27.000 euro.

Recentemente era stato cancellato quello di 11.600 euro l'anno per la locazione dell'immobile di via Pozzo piano, in cui aveva sede l'Ufficio del lavoro e Centro per l'impiego: oggi vi si trova una farmacia.

Quanti edifici in attesa di valorizzazione

● **TRANI.** Gli immobili da valorizzare di proprietà del comune di Trani sono ancora numerosi. Fra questi, però il relativo provvedimento approvato dalla giunta uscente dimentica di aggiornare quelli che sono già rientrati in un programma riconducibile all'approvazione del Regolamento dei beni condivisi.

È il caso di Villa Seggettarò, che si trova sulla strada provinciale per Corato e che il piano indica, genericamente, «da valorizzare nell'ambito dei servizi e interventi programmati per finalità sociali». In realtà è stata già firmata la convenzione con l'associazione Trani soccorso, che potrà condurlo per 9 anni in cambio delle spese da sostenersi per la sua ristrutturazione, pari a 85.000 euro.

Lo stesso è accadrà per l'ex conservatorio San Lorenzo, in via Nigrò, affidato alle associazioni Arci e Legambiente: in quel caso la spesa a loro carico è di 21.000 euro.

Ancora nessuna notizia sul monastero degli Agostiniani di piazza Gradenigo, già sede dell'Ospedale civile San Nicola Pellegrino e, successivamente, della scuola media Bovio fino al 1967. Da quest'ultima data, fino ad oggi, non ha avuto più alcuna destinazione d'uso e necessità di straordinaria ristrutturazione.

Alcuni locali siti al piano terra, in via Alvarez, sono stati adibiti a bagni e docce pubbliche, ma il problema è che sull'immobile, come ancora il provvedimento riporta, «esiste un

contenzioso tra Asl Bt e Comune di Trani», e che «agli atti dell'Ufficio patrimonio è acquisito un atto notarile del 5 settembre 1846, del notaio Francesco Saverio Spezzaferri, dal quale si vince il titolo di proprietà del Comune di Trani.

L'obiettivo del Comune, neanche tanto nascosto, è che l'Asl se ne faccia carico assumendolo come nuova sede e prestigiosa legale, ma finora la Direzione generale dell'azienda, nonostante i sopralluoghi, ha sempre categoricamente smentito tale ipotesi.

Il regolamento dei beni condivisi non può venire in soccorso, a quanto pare, del rudere della scuola materna di via Di Vittorio. E, così, il Piano delle valorizzazioni prevede di locarlo tramite asta pubblica, per essere destinato a centro di aggregazione socio-culturale.

Si tratta di un suolo destinato a costruzione di una scuola materna, non realizzata, sul quale insiste a tutt'oggi una struttura pilastrata. Il bene perviene da un atto notarile del dottor Carlo Cicolani, del 29 luglio 1977, a seguito di esproprio di particelle di una proprietà privata.

La casa natale di Giovanni Bovio, a sua volta è da concedere in uso tramite asta pubblica, sempre per destinarla a centro di aggregazione socio-culturale. In questo caso, forse il regolamento dei beni condivisi potrebbe venire incontro alle esigenze, purché non si perda altro tempo.

Infatti soltanto da poco, e dopo due anni particolarmente sofferti, l'intero immobile è stato liberato da cose e persone dopo una lunga occupazione. Nel piano delle valorizzazioni si legge che lo stesso «è ancora occupato da un nucleo familiare, a carico del quale è stata emessa ordinanza di sgombero coatto».

Nulla di nuovo sotto il sole con riferimento ai capannoni Ruggia, in corso Matteo Renato Imbriani. Si tratta di un complesso immobiliare, dell'estensione di 7.000 metri quadrati, sul quale insistono due corpi di fabbrica costruiti dall'amministrazione militare in virtù di una convenzione siglata nel 1932. Di conseguenza, il sedime resta di proprietà del Comune, mentre i due fabbricati sono di proprietà dello Stato.

Dall'ormai lontano 1984, vale a dire da ben 35 anni, è in itinere un procedimento di permuta, attivato dall'allora Intendenza di finanza ed oggi portato avanti dall'Agenzia del demanio di Bari, per lo scambio dei due fabbricati con i terreni, di proprietà del Comune di Trani, costituenti il poligono militare in località Schinosa: ad avvenuta permuta tra i fabbricati ed il poligono di via Duchessa d'Andria si potrà dare l'input alla valorizzazione dell'area scoperta, estesa per 4.856 metri quadrati, e per la quale il Piano urbanistico generale prevede la zona edificatoria.

A proposito di edificazioni, infine, l'immobile denominato Villa Guastamacchia, in via Sant'Annibale Maria di Francia, è stato affidato fino al 31 dicembre 2020 ad un consorzio di associazioni di cui è capofila l'Auser. È un programma di co-progettazione e gestione che tiene conto dello storico immobile coperto, ma anche dell'area adiacente, oggi adibita prevalentemente ad orto sociale.

In realtà, nel piano delle valorizzazioni immobiliari, la porzione di terreno, di 2.616 metri quadrati, è edificabile in virtù del Piano urbanistico generale e di un decreto della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia, del 20 dicembre 2012. Vi si può costruire, purché i volumi fuori terra non siano superiori a 6 metri rispetto alla porzione restante della particella.

TRANI
LA RICOGNIZIONE DEL PATRIMONIO

Ecco il Piano delle alienazioni e
valorizzazioni immobiliari, propedeutico
all'approvazione del bilancio di previsione

La Giunta ha approvato il provvedimento
lo scorso 20 marzo, prima che il sindaco
Bottaro azzerasse l'esecutivo

Il Comune? Un pessimo proprietario

Nel 2019 incasserà 400mila euro da 41 immobili, ne spenderà 100mila per un solo fitto

LA MAPPA

Fra ruderi e fitti sottostimati

● **TRANI.** Il 2019 terminerà senza percepire un solo centesimo dall'immobile comunale, adibito a dancing, denominato La lampara. E quanto emerge dall'elenco C, allegato al piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Secondo quanto si legge nel provvedimento, «risulta agli atti un tentativo di transazione finalizzata alla prosecuzione della locazione in favore della Cooperativa lavoratori La lampara. Alla luce del tempo trascorso, si dà indirizzo al dirigente del Settore patrimonio, in sinergia con l'ufficio legale e l'Area economica, di definire la vicenda amministrativamente entro e non oltre 60 giorni dalla data di approvazione del provvedimento».

Peraltro, allo stato, pende un contenzioso che la stessa cooperativa ha aperto contro il Comune di Trani sia in sede amministrativa, sia in sede civile. Nel provvedimento non si parla della gara per la locazione dell'immobile, indetta ma poi non più assegnata per la carenza di requisiti dei quattro partecipanti. Nel frattempo, come già le cronache hanno diffusamente riferito, l'immobile versa in uno stato di totale abbandono.

A pochi passi dalla Lampara, l'altro immobile comunale di Colonna, denominato La terrazza sul mare, già pizzeria da Felice, continuerà a fruttare al Comune poco più di 22.000 euro l'anno, grazie ad un canone mensile di 1.850. A condurlo, dal 23 febbraio 2015, è l'imprenditore Andrea Cancelli.

Agli atti, anche in questo caso, c'è un tentativo di transazione finalizzata alla prosecuzione della locazione in favore del conduttore, e pure in questa circostanza vengono fissati 60 giorni per la definizione della locazione dopo l'approvazione del provvedimento, sebbene l'intera questione sia in fase di verifica.

All'altro capo del lungomare di Trani l'unità immobiliare denominata ex chiesa di Sant'Antuono, affidata in concessione alla società Le lampare al fortino, permetterà al Comune di incassare poco meno di 40.000 euro. Qui siamo in presenza di un accordo, firmato il 25 maggio 2017, per la dilazione del debito precedentemente maturato. La transazione si fonda sull'avvenuta corresponsione, alla sottoscrizione dell'accordo, di 35.000 euro, oltre alcune maxi rate da 9.000 ed una mensile di 2.136.

Spostandoci solo di qualche metro da lì, scadrà il prossimo 2 ottobre 2019 il contratto con la società Mastrodonato Francesco e soci, per la conduzione dell'unità immobiliare denominata «Il vecchio e il mare», sottostante l'attraversamento del fortino della villa comunale. I conduttori pagano 14.144 euro l'anno, ma ne versano altri 15.000 anche per immobile denominato ex Bar tre palme, in piazza della Repubblica, formalmente condotto dalla società Parbleu, di Elsa Mazzilli. Qui si è giunti ad un accordo che ha permesso la dilazione del debito maturato da conduttore precedente alla data del 31 luglio 2017, di 43.404 euro, da pagarsi in 29 rate da primo agosto 2017 al 21 novembre 2021.

L'immobile comunale denominato ex De Lilla, in via Pedaggio Santa Chiara, continua ad essere condotto dalla cooperativa Oasi 2. «E in itinere il procedimento per la concessione in locazione a tale soggetto - si legge nel provvedimento -, con relativa formalizzazione contrattuale previa quantificazione del canone locativo».

I locali annessi, ma indipendenti, di via Nigrò, che fanno parte della stessa unità immobiliare, secondo il Piano delle alienazioni sono da concedere in locazione tramite asta pubblica, ma in realtà il Comune di Trani ha già chiuso il procedimento per l'assegnazione alle associazioni Arci e Legambiente, in cambio della ristrutturazione a loro carico, attraverso lo strumento dei «Beni condivisi».

Dalle stazioni radio base, su cui sono installate le antenne della telefonia, nel 2019 giungeranno nella casse del Comune 38.000 euro grazie agli impianti gestiti dalle varie società che si occupano di quei servizi. Nella maggior parte dei casi si tratta di contratti che, in scadenza tra 2017 e 2018, sono stati rinnovati di altri 9 anni con un ridimensionamento del canone da 14.000 a 12.700 euro annuali.

Fra gli altri immobili comunali vi sono da segnalare: l'impianto di carburanti TotalErg di corso Imbriani, che frutta 23.000 l'anno ed è in fase di verifica contrattuale; il bar della villa comunale, 1.826 euro; il bar di Palazzo Torres, sede principale del Tribunale, 1.331; il bar del Tribunale civile di piazza Cesare Battisti, 3.056; il bar interno di Palazzo di città, 6.048.

L'Inps continuerà a pagare fino al 2022 poco meno di 16.000 l'anno per i locali utilizzati in una porzione di Palazzo di città, mentre è stato dismesso l'immobile di via Porta Vassalla, una volta occupato dall'Agenzia delle dogane.

[n.aur.]

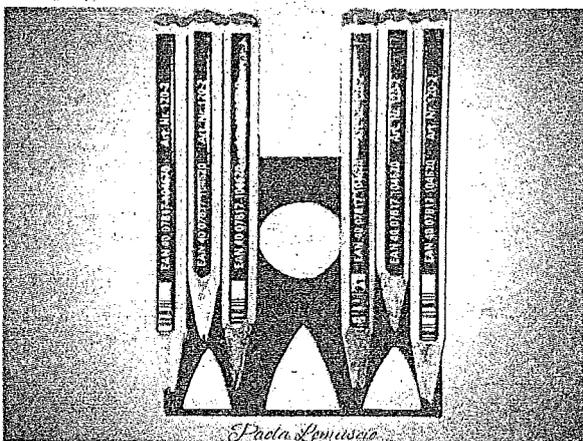
IL RACCONTO

RICORDI E DISPIACERE

IDENTITÀ

«Guardatela, è l'orgoglio di Parigi, della Francia, anzi del mondo!». Così esordì la guida accogliendo i turisti

L'OMAGGIO DI PAOLA LOMUSCIO



Paola Lomuscio

CREATIVITÀ La cattedrale di Notre Dame in matita

● **BARLETTA.** «Mi auguro che la meravigliosa cattedrale di Notre Dame di Parigi possa ritornare come prima al più presto. Ricordo con tanta emozione quando entrai in quel tempio. Pensare che ora sia ridotta così mi intristisce. Per alleviare il mio dispiacere e spero quello di tanti ho pensato di fare questo piccolo omaggio con le mie matite. Mi piace farlo attraverso *La Gazzetta del Mezzogiorno* da sempre attenta a quello che accade». È autentico e farcito di dolore il messaggio e il regalo di Paola Lomuscio. Artista andriese, sempre «sul pezzo» con la sua speciale modalità comunicativa, ha voluto raccontare la tragedia di Parigi con le sue matite.

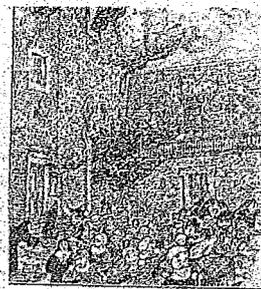
Studi all'Istituto d'arte e una immensa capacità di autoformarsi nonché autrice de libro «La mia matita» (edito da La Ruota Edizioni) scrigno di disegni con fulcro centrale la matita - con slancio ha voluto descrivere a modo suo il rogo di Notre Dame.

[twitter@peppedimicoli]

La scheda
I roghi delle chiese del Nord Barese

■ Chiese a fiamme e fuoco. Non è solo cronaca di oggi. Non poche volte il fuoco, per mano dolosa, ha danneggiato gli edifici religiosi nel territorio nord barese. Nei primi anni del '600 fu l'antica chiesa di San Matteo, nel centro storico di Bisceglie, ad essere gravemente danneggiata da un incendio. Recuperata dopo anni di lavoro, venne riaperta al culto nel 1628 e il 25 luglio 1692 fu consacrata dal vescovo di Bisceglie, mons. Pompeo Sarnelli. Ma, ancora oggi ricordato per gli effetti devastanti che produsse, a lasciare il segno fu l'incendio appiccato alla chiesa di San Lorenzo a Bisceglie nella notte del 2 febbraio 1866, che arrecò danni molto pesanti alla facciata principale, annotò don Ferdinando Bruni nel suo libro "Notizie su Bisceglie cristiana" edito nel 1962. Le fiamme divorarono l'organo musicale a canne e l'altare maggiore, in punti opposti della chiesa. «Il popolo fedele si recava sul posto con secchi ed altri recipienti e con mera fede aiutavano ad estinguere il fuoco attingendo l'acqua da una vicina sentina che si trovava nel palazzo Tupputi. Tale lavoro durò fino a mezzogiorno del giorno dopo». Sul caso dell'incendio doloso, forse alimentato dai vivaci dissidi politici, fu aperta un'inchiesta che però fu coperta dall'omertà ed il movente della mano sacrilega rimase sconosciuto. Grande risonanza ebbe il 18 aprile 1916 sui giornali esteri (Nottingham Evening Post, Manchester Evening News e Coventry Evening Telegraph) la notizia dell'incendio che distrusse gran parte della Cattedrale di Andria; Se ne tornò a parlare il 30 dicembre 1941 sul Western Daily Press, in particolare per la presenza della tomba di Isabella d'Inghilterra, morta a Foggia nel 1341. L'incendio trasformò rapidamente la chiesa in un vasto braciere, facendo rovinare il soffitto di legno: «L'opera dei pompieri mandati da Barletta dovette restringersi a impedire la propagazione del fuoco agli edifici vicini», scrisse la "Civiltà Cattolica", prestigiosa rivista dei gesuiti. I bagliori dell'incendio furono osservati dalle case vicine verso le ore 22, dopo aver lanciato l'allarme (senza i mezzi di oggi) giunsero le autorità con il drappello della milizia territoriale. Le cause? Furono attribuite ad un cero lasciato acceso al termine della funzione serale o ad un inserviente piro-mane.

Più recentemente nel maggio 1994, durante l'ennesimo tentativo di furto in Cattedrale a Bisceglie, i ladri tentarono di penetrare all'interno appiccando il fuoco ad una porta secondaria, dall'episcopio. Per miracolo, grazie all'intervento di un metronotte, si evitò l'incendio del coro in legno risalente al '600 e del nuovo organo. Invece il 14 maggio 2017 fu individuato dai carabinieri il presunto responsabile dell'incendio appiccato al portale di Santa Maria De Russis detta di San Giacomo a Trani. La stessa chiesa era stata già devastata da un violento incendio nel 1902, poi sottoposta a lunghi lavori di restauro dopo molti decenni. [Lu. Dec.]



Fiamme nel 600 a S. Matteo

MARGHERITA DI SAVOIA I DATI DELLO SCORSO MARZO

La differenziata va oltre la soglia del 50 per cento

GENNARO MISSIATO-LUPO

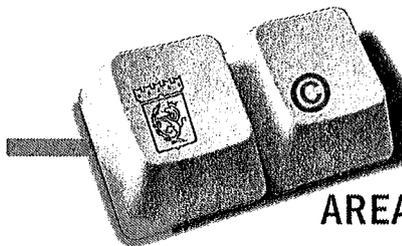
● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Una buona notizia per la comunità: dai dati per la raccolta differenziata si evince che nel mese di marzo il Comune salinaro, per la prima volta in assoluto, ha superato la soglia del 50% attestandosi, per l'esattezza, al 50,41%. Un dato in continua crescita, dopo il 37,65% di gennaio ed il 43,91% di febbraio, che premia l'impegno dell'amministrazione comunale, il lavoro quotidiano dell'impresa "Sangalli Giancarlo & C." e dei suoi dipendenti ed il senso di collaborazione dei cittadini margheritani.

La buona notizia non è solo che per la prima volta abbiamo superato quota 50% ma l'indice esponenziale di crescita della raccolta differenziata nel nostro Comune - dichiara il sindaco, Bernardo Lodispoto -. Teniamo conto che in passato l'indice si collocava intorno al 35% e che nel giugno 2018, quando si è insediata la nostra amministrazione, la percentuale era scesa addirittura al 26,56%: quello è il dato di partenza con cui ci siamo confrontati. Nel giro di nove mesi la percentuale è quasi raddoppiata e il dato ci incoraggia a proseguire in questa direzione - prosegue il primo cittadino salinaro -. Ringrazio per il senso di

collaborazione i cittadini salinari che si stanno impegnando ad osservare scrupolosamente i dettami della raccolta differenziata e li invito, con l'approssimarsi della bella stagione, ad essere sempre più attenti poiché vogliamo far capire ai turisti e agli ospiti che verranno in estate che qualcosa è cambiato e sta cambiando grazie all'impegno di tutti».

Il sindaco Lodispoto annuncia anche novità importanti per le attività turistiche, ricettive e balneari. «L'obiettivo è il raggiungimento del 65% che ci porterà ad una riduzione dell'ecotassa e sono convinto che presto ce la faremo», aggiunge il primo cittadino.

Grande soddisfazione è stata espressa anche dal vice sindaco ed assessore all'ambiente Grazia Galiotta: «Gli incontri con la cittadinanza e le categorie produttive stanno fornendo risultati significativi - rimarca Galiotta -. Dall'inizio dell'anno la percentuale di raccolta differenziata ha fatto segnare un incremento del 13% grazie anche all'apertura della nuova isola ecologica e confidiamo di migliorare ulteriormente il dato attraverso la fornitura di nuovi servizi ed appositi contenitori per lo smaltimento come stiamo facendo per le attività commerciali del lungomare e gli operatori della ristorazione».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

REGIONALI 2020

IL DIBATTITO NEL CENTROSINISTRA

IL SOSTEGNO ALLA GENTILE

L'ex viceministro del Pd elogia l'eurodeputata di Cerignola: «Apprezzo molto il suo lavoro sulle donne»

«Caro Emiliano, più idee e trasparenza in politica»

Bellanova bacchetta il governatore. «Zingaretti? Serve la svolta»

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Dura oppositrice delle politiche del SalviMaio, vicina all'eurodeputato uscente Elena Gentile, severa con Michele Emiliano - per le scelte politiche che ammiccano ai Cinquestelle e per una differente visione di stile nel vivere la politica - Teresa Bellanova, ex viceministro dello Sviluppo Economico e ora senatrice dem, analizza le prossime sfide del Pd e del centrosinistra in Puglia.

Senatrice, che linea ha dato la nuova segreteria Zingaretti al partito per le Europee?

«La posta in gioco è talmente alta da obbligare tutti alla massima chiarezza. Per questo ho sollecitato il Segretario a discutere meno "di chi" e più "di cosa". Questa campagna elettorale correrà su due binari: da una parte il baratro su cui è affacciato il Paese; dall'altra il nostro progetto per l'Europa. Sono necessari un progetto riconoscibile e risposte convincenti».

Chi sosterrà in Puglia? Appoggerà l'uscente Gentile?

«Lavorerò per una affermazione forte del Pd, in Puglia e dovunque. Il Dsf denuncia una volta di più la pochezza di questo Governo sul Mezzogiorno, dopo i nostri sforzi per affermare politiche di crescita che nel Sud hanno dato risultati. La brutale indifferenza giallo-verde verso i territori meridionali va denunciata ad altissima voce. La becera accelerazione sul Reddito di cittadinanza, che comunque taglia fuori i giovani, equivale a una mancia elettorale, un voto di scambio. C'è il rischio concreto che le persone non avranno proposte di lavoro né sostegno sociale. Così aboliscono la povertà? Va smascherato chi punta a fare incetta di voti per affermare politiche pericolose e reazionarie. Altro che prima gli Italiani: del Paese se ne fregano, pensano solo al proprio tornaconto. Con Elena ho un rapporto di antica data, e apprezzo molto il lavoro che ha svolto sulle politiche per le donne».

Le priorità dem in Europa per la Pu-

glia?

«Per me sono lavoro, Mezzogiorno, giustizia sociale, occupazione di qualità, politiche per le migrazioni. In Europa e in Italia».

Inchiesta su Emiliano. Frattoianni attacca: no a finanziamenti a politici da aziende che lavorano con pubblica ammini-



PD La salentina Teresa Bellanova, ex viceministro

strazione. Condivide?

«Quando ho scelto di candidarmi ho fatto un mutuo per fare fronte alle spese elettorali. Le mie e, quando il partito lo ha chiesto, quelle di altri. Chi è in politica, a maggior ragione se con ruoli di guida amministrativa, non dovrebbe mai prestare il fianco a equivoci o dubbi di qualsiasi natura. La qualità amministrativa e la buona politica non sono separate o in astratto. Discutiamo di questo, il resto segue, è anche una questione di opportunità e di stile».

Regionali 2020: il segretario Pd Lacarra auspica l'emersione di un candidato anti-Emiliano, con primarie entro aprile. Sono ipotesi ancora percorribili?

«Ho sempre detto che le priorità erano altre. Con Lacarra avevamo condiviso un percorso: ricostruire il confronto di coalizione e quello

con i cittadini e le singole realtà territoriali, definire un perimetro capace di tenere unito il centrosinistra e confrontarsi con il civismo senza trasformarsi di sorta. Spero che non si perda altro tempo. Ho dato la mia disponibilità ma è necessario ricordarsi. A meno che non voglia fare tutto da solo».

C'è lo spazio perché altre sensibilità dem - su Ilva, Tap, sviluppo - possano incarnarsi in una candidatura alternativa a Emiliano alle regionali?

«In politica lo spazio non resta mai vuoto e noi dobbiamo essere capaci di aprire una grande discussione pubblica sul futuro della Puglia. Abbiamo lavorato con forza, io senza risparmiarmi, perché Ilva non divenisse il più grande cimitero industriale italiano con danni enormi per salute e ambiente, lasciando per strada migliaia di lavoratori. Aver lavorato per il rilancio di Ilva, su Cis, portualità, strategicità della cultura, oggi consente a Taranto di pensarsi una grande capitale del Mediter-

aneo, oltre la monocultura dell'acciaio. Sono arrivata al Mise quando su Tap le decisioni erano già assunte e abbiamo portato Tap e Snam a investire oltre 55 milioni di investimenti nel Salento che Conte ha ridotto a 30, senza chiarire il perché. Dopo averci offeso in tutti i modi in campagna elettorale e in Parlamento oggi i 5Stelle riconoscono la strategicità dell'infrastruttura per la decarbonizzazione e addirittura ipotizzano di poterne raddoppiare la portata, rivelando tutta la strumentalità della battaglia precedente. Vorrei che il confronto sul modello di sviluppo facesse tesoro di questo. In Puglia come in Europa il punto non sono i nomi ma il "cosa" su cui stringiamo il patto di fiducia con cittadini ed elettori. I nomi incarnano un progetto e un programma, se sono a prescindere non hanno senso».

Parabita, lettera minatoria ai commissari prefettizi

Il comune era stato sciolto nel 2017 per mafia

PIERANGELO TEMPESTA

● **PARABITA (LECCE).** Una lettera minatoria è stata recapitata ieri ai commissari straordinari che guidano il Comune di Parabita, nel Leccese, il cui consiglio comunale è stato sciolto nel 2017 per infiltrazioni mafiose. La missiva, contenente, a quanto pare, un chiaro invito a farsi gli affari propri per vivere più a lungo, è stata spedita via posta al municipio. I commissari, Andrea Cantadori, Sebastiano Giangrande e Gerardo Quaranta, hanno allertato la Prefettura, il ministero dell'Interno e i carabinieri.

A circa dieci giorni dalla presentazione delle liste e a poco più di un mese dalle elezioni che, dopo due anni di gestione straordinaria, dovranno dare a Parabita un nuovo sindaco e un nuovo consiglio comunale, questo episodio getta nuove ombre su un Comune già nell'occhio del ciclo-

LE OMBRE

Tra dieci giorni si chiudono le liste per le comunali di maggio

ne per le vicende che lo hanno interessato negli ultimi anni. Spetterà agli investigatori, ora, comprendere le motivazioni che si nascondono dietro alla missiva. Si tratta di un invito ai commissari a trascorrere le ultime settimane alla guida del Comune senza intraprendere particolari iniziative, magari su settori delicati della vita amministrativa? O la minaccia riguarda azioni già intraprese dai commissari nel corso della loro amministrazione? «L'iriamo dritto - sono le parole del viceprefetto Cantadori - e non ci facciamo intimidire. Chi amministra Comuni scolti per motivi riconducibili a fenomeni di condizionamento mafioso sa che possono verificarsi cose di questo genere. Evidentemente certe azioni che abbiamo posto in essere hanno dato fastidio a qualcuno. In un certo senso, quando si affrontano determinate situazioni, è fisiologico attendersi avvertimenti o reazioni. C'è sempre molta attenzione verso le nostre decisioni. Questo per noi è un incoraggiamento a proseguire sulla strada avviata, fino all'ultimo minuto dell'incarico ricevuto».

BARI PRESIDENTE DI ASTIP, DOVEVA CORRERE CON FORZA ITALIA

Polemiche per il manifesto sulla strage dei treni La Castellano si ritira



ASTIP Il manifesto di Daniela Castellano per le comunali di Bari

● **BARI.** «Ritiro la candidatura. Il mio bersaglio era provocare la malapolitica, ho lanciato il messaggio provocatorio che senza sicurezza si muore». Con poche frasi su Facebook Daniela Castellano, figlia Enrico, una delle 23 vittime dello scontro fra treni sulla Andria-Corato del 12 luglio 2016 e presidente dell'Associazione strage treni in Puglia (Astip), annuncia il ritiro della sua candidatura a consigliera comunale di Bari, dopo le polemiche sui suoi manifesti elettorali che la ritraevano con sullo sfondo

l'immagine dell'incidente.

Sul manifesto, con il simbolo di Forza Italia - Berlusconi per Di Rella, si legge la scritta «Mai più. La sicurezza dei cittadini viene prima di ogni altra cosa». A 24 ore dalla polemica sulla strumentalizzazione del disastro ferroviario a fini elettorali, Castellano chiarisce sui social che «la politica non mi interessa e né tantomeno fare la consigliera. Quindi io il 26 voto Di Rella, ma non troverete il mio nome. La politica non mi piace e non fa per me».

REGIONALI L'ANNUNCIO DEL NEOPRESIDENTE: TRA DIECI GIORNI CI SARÀ LA MIA GIUNTA

Basilicata, proclamati gli eletti inizia l'era del governatore Bardi

Quindici i nuovi, solo cinque i confermati (tra cui Pittella)

ANTONILLA INCISO

● Il primo governo di centrodestra in Basilicata è realtà. Il governo che ha scalzato il centrosinistra, dopo decenni di guida ininterrotta della Regione, è ufficialmente partito ieri, con la proclamazione degli eletti da parte della Corte d'Appello del capoluogo. Il generale Vito Bardi eletto il 24 marzo scorso - con oltre il 42 per cento dei voti - lo guiderà con una maggioranza che è a trazione leghista, seguita da Forza Italia e Fratelli d'Italia. Faranno parte del Consiglio regionale Francesco Fanelli, Carmine Cicala, Massimo Zullino, Tommaso Coviello, Donatella Merra e Pasquale Cariello (tutti eletti nella lista della Lega), Francesco Cupparo, Francesco Piro e Rocco Leone (Forza Italia), Gianni Leggieri, Gino Giorgetti e Gianni Perrino (Movimento 5 Stelle), Mario Polese e Roberto Cifarelli (Comunità democratiche-Pd), Marcello Pittella e Luca Braia (Avanti Basilicata), Giovanni Vizziello (Fratelli d'Italia), Vincenzo Baldassarre (Idea), Piergiorgio Quarto (lista Bardi Presidente), e Carlo Trerotola (candidato presidente per il centrosinistra). Quindici i nuovi consiglieri regionali, e cinque confermati, dunque, tra cui il governatore uscente Pittella,

due assessori della sua giunta, Cifarelli e Braia, ed il segretario regionale del Pd e consigliere uscente Polese.

L'undicesima legislatura nasce nel segno della Storia, considerato che per la prima volta la maggioranza diventa minoranza e viceversa. Così come storico è il passaggio di consegne tra il neo presidente Bardi e l'ex governatrice Flavia Franconi, prima donna presidente nella storia politica della Basilicata, alla guida della Regione per nove mesi dopo l'arresto di Pittella - coinvolto nell'inchiesta sulla sanità, «Sono onorato di ricoprire questo incarico e spero di poter ricambiare la fiducia che mi ha accordato il popolo lucano - spiega il presidente Bardi - Voglio mettere in pratica quello che si è detto in campagna elettorale: sono qui per lavorare, per assicurare il contributo mio personale, della giunta e dei consiglieri affinché si operi per il bene della Basilicata. Ci apprestiamo a proseguire un lavoro già avviato: dobbiamo tener conto che siamo di fronte a grossi problemi che vanno affrontati, ma la Regione è una macchina in corsa che non va fermata. Ci sono problemi che sono stati risolti, altri in via di risoluzione, altri che troveranno accoglimento e che potranno essere affrontati già da subito. No-



REGIONE Bardi con Franconi (foto Vecce)

nostante le festività pasquali credo che tra una decina di giorni riuscirò a nominare la squadra di governo. Mi sono già fatto alcune idee personali, ma nei prossimi giorni ci saranno incontri con i rappresentanti politici per capire se arriveranno ulteriori indicazioni. Alla fine prenderò le decisioni che spero siano le migliori per portare avanti un programma serio e costruttivo, che miri soprattutto a creare lavoro». E tra i dossier da affrontare subito quelli sul regionalismo differenziato e quello sul rinnovo dell'accordo con il Ministero dell'Ambiente e l'Ispra per i controlli ambientali nelle aree delle estrazioni petrolifere, Tematiche che dovranno essere discusse sui tavoli romani e sui quali Bardi dovrà decidere se seguire sulla strada intrapresa oppure cambiare.

LA CRISI LIBICA GLI EFFETTI SULL'ITALIA

LA GUERRA CIVILE

Il premier Conte: siamo molto preoccupati e faremo di tutto per contribuire a spegnere l'incendio appiccato da Haftar

ALTA TENSIONE

L'iniziativa del leader leghista è indirizzata anche a Difesa e Marina. La ministra Trenta: è una ingerenza. Critici i 5S

«Rischio terroristi tra i migranti»

L'allarme di Palazzo Chigi e Viminale: almeno 500 «foreign fighters» nelle carceri libiche

● **ROMA.** Centinaia di terroristi islamici potrebbero arrivare in Italia nascosti tra i migranti, approfittando del caos libico. Giuseppe Conte e Matteo Salvini dopo i colloqui con il vicepremier Ahmed Maatig rilanciano l'allarme sui rischi che lo scontro a Tripoli potrebbe innescare per il nostro Paese e ribadiscono che l'Italia farà di tutto per spegnere l'incendio appiccato da Haftar. Ma l'unità d'intenti si infrange sull'ennesimo scontro nel governo, innescato stavolta dalla direttiva Salvini anti ong che scatena l'ira della Difesa.

«Siamo molto preoccupati - dice il premier - abbiamo sempre lavorato e continueremo a lavorare per scongiurare una crisi umanitaria che può esporre il nostro paese al rischio dell'arrivo di foreign fighters». «Ci sono almeno 500 terroristi nelle carceri libiche - aggiunge il ministro dell'Interno - e mai vorremmo vederli arrivare via mare». L'allerta viene tradotta dal titolare del Viminale in una direttiva che, di fatto, ha un obiettivo primario: impedire che la Mare Jonio - la nave di Mediterranean Saving Human salpata domenica da Marsala e già arrivata in acque internazionali davanti alla Libia - possa soccorrere migranti, tra i quali potrebbero nascondersi presunti terroristi secondo il Viminale, e sbarcarli in Italia. Le forze di polizia devono dunque «vigilare» affinché il comandante e la proprietà della nave si attengano «alle vigenti normative nazionali ed internazionali» per quanto riguarda il coordinamento dei soccorsi, per l' idoneità dei mezzi impiegati e per il rispetto delle «prerogative di coordinamento delle autorità straniere legittimamente titolate» ad intervenire, vale a dire la Guardia Costiera libica. «Sono solo bugie e slogan di propaganda» risponde Mediterranean replicando che dalla nave si atterranno «esattamente come chiede la direttiva, alle vigenti norme nazionali e internazionali, cosa che implica l'impossibilità di fare alcun riferimento alla Libia».

Di fronte alle proteste della Difesa, il Viminale tira dritto definendo il provvedimento «legittimo e lecito». E' l'articolo 12 del testo unico sull'immigrazione che stabilisce che le navi della Marina «possono essere utilizzate per concorrere alle attività di polizia in mare». Non solo: la stessa legge, all'articolo 11, dà a Salvini la responsabilità di emana-

re «le misure necessarie per il coordinamento unificato dei controlli sulla frontiera marittima e terrestre». La questione è comunque tutt'altro che chiusa visto che poco dopo la direttiva di Salvini, il ministro Toninelli fa sapere di voler convocare a breve il Comitato interministeriale per la sicurezza dei trasporti marittimi e dei porti (Cism) per «valutare il possibile innalzamento dei livelli di sicurezza» di navi e porti italiani. Un organismo di cui fanno parte, tra gli altri, i rappresentanti di Esteri, Difesa, Infrastrutture e Interni per decidere se prendere «misure addizionali di protezione».

Ancora frizioni, dunque, che vanno a sommarsi a quelle sui porti che da giorni mettono alla prova l'asse Lega-5S. Perché a

Salvini che ribadisce la sua linea «i porti restano chiusi, non si cambia» - Conte risponde che la politica migratoria italiana è questione «molto più complessa» che non «si è mai ridotta» al giochetto portiaperti-portichiusi. Quello è «una semplificazione bellissima per il grande pubblico» ma non per chi deve impostare una politica su basi concrete. Parole ancora una volta molto più vicine a quelle dei questelle tanto che è Di Maio a cogliere l'occasione per lanciare l'ennesima frecciata a Salvini. «Se veramente abbiamo il problema di 800mila migranti in arrivo in Italia - dice il primo da Abu Dhabi - di certo non li fermi con una direttiva che nessuno ha mai ascoltato».

IL CASO DELLA «MARE JONIO»

Direttiva Salvini «anti-Ong» Si apre lo scontro istituzionale

L'impianto del documento preoccupa il Colle

● **ROMA.** Si apre un vero e proprio scontro istituzionale sulla direttiva del Viminale sulla «Mare Jonio». Casus belli il fatto che il ministero dell'Interno abbia indirizzato «l'intimazione» - questo il nome del documento - oltre che ai vertici di Polizia, Guardia Di Finanza e Carabinieri, anche al capo di Stato mag-

giore della Difesa Enzo Vecciarrelli e al capo di Stato maggiore della Marina, Walter Girardelli. Uno «sconfinamento» inaccettabile, secondo fonti della Difesa. E il caso arriva prima sul tavolo del ministro della Difesa Elisabetta Trenta e poi al Quirinale.

Al Colle, peraltro, in mattinata si reca il premier Giuseppe Conte per un colloquio con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'incontro, secondo fonti parlamentari, è l'occasione per un punto generale sui dossier più d'attualità: ritardi e contenuti del di crescita e dello sblocca-cantieri, ma anche la questione dei porti. Fonti del Quirinale smentiscono che in quell'incontro con il premier Conte si sia parlato della direttiva Salvini. Ma l'attenzione del Colle è altissima sul documento, il cui impianto potrebbe preoccupare anche Mattarella: e non solo perché il capo dello Stato, come recita la Costituzione, è anche capo delle Forze Armate. E, secondo alcune fonti parlamentari, la direttiva Salvini sarebbe stata anche al centro di una telefonata tra Mattarella e Trenta. Tra Viminale e Difesa lo scontro è apertissimo e potrebbe emergere ulteriormente nel Comitato interministeriale per la sicurezza dei trasporti marittimi e dei porti convocato dal ministro Toninelli. Fonti della Difesa spiegano che la direttiva supera «una linea rossa», si dicono «scioccate» e definiscono il documento come degno di un «regime». L'ira dei vertici militari è subito comunicata a Trenta. Ma, dietro lo scontro

istituzionale c'è la costante tensione politica tra M5S e Lega sulla linea da tenere sui porti. Con il premier Conte e il vicepremier Luigi Di Maio ormai decisi a mantenere una posizione di «responsabilità» rispetto a un Paese in guerra. Una linea, quindi, distinta da quella dei «porti chiusi» di matrice leghista. Ma Salvini non arretra di un passo. «Finché ci sono io i porti restano chiusi», è la seccatissima replica del titolare dell'Interno a chi, in serata, gli chiede di eventuali ingerenze su Trenta. «E' la legge che stabilisce che le navi della Marina possono essere utilizzate per concorrere alle attività di polizia in mare», aggiungono fonti del Viminale. Conte, nelle prossime ore, è chiamato a trovare una quadra, anche perché lo scontro sui porti ingarbuglia ulteriormente il lavoro dell'esecutivo. Il decreto sblocca cantieri dovrebbe essere spedito al Quirinale in settimana: la Ragioneria ha apposto diversi rilievi sulle coperture, in particolare delle norme sul sisma, che si dovranno superare. Tempi più lunghi invece per il decreto crescita e i suoi numerosi i nodi, dalle norme per Alitalia a quelle per il debito di Roma, dai rimborsi ai risparmiatori, fino a un pacchetto sul turismo che, secondo fonti leghiste, è a costo zero.

L'ITALIA GIALLOVERDE

I CONTI DEL PAESE

L'ALLARME

Forti le preoccupazioni espresse da Bankitalia, Istat, Upb e Corte dei Conti. Quest'ultima: nel Def una scelta di rinvio

Manovra da 25 miliardi Senza Iva deficit al 3,4%

Il problema più grande rimangono le coperture. Timori per il debito

● - ROMA. Una manovra tutta in salita. Con una base di partenza di 25 miliardi da reperire solo per dare un po' di ossigeno agli investimenti e neutralizzare gli aumenti automatici dell'Iva, in assenza della quale il deficit schizza al 3,4%. Un «puzzle complesso» - come lo definisce l'Ufficio parlamentare di bilancio - le cui fondamenta poggiano su una crescita e un debito che potrebbero fare peggio del previsto, con l'incognita dello spread e di un piano di privatizzazioni che rischia di rivelarsi «in tutto o in parte inattuabile».

Ai primi passaggi parlamentari del Def appena approvato, emergono tutte le criticità dell'impalcatura dei conti pubblici con cui il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha dovuto trovare la quadra fra le esigenze di Lega e M5s, i vincoli europei, una crescita stagnante e il «to-tem» politico della sterilizzazione dell'aumento Iva: un macigno, che il Def mette nel quadro programmatico, che i partiti non vogliono ma sulle cui alternative il Def, di fatto, glissa. Un tema sul quale, però, si registra un'apertura di Confindustria per un aumento parziale dell'Iva: «Una parte dei nostri settori dice il presidente Vincenzo Boccia - non l'ammerebbe, quelli legati al largo consumo, ma con un'equa attenzione al mondo della produzione e alle fasce cosiddette deboli potrebbe essere una riforma che ha il suo perché». Istat, Ban-

kitalia e Upb, in audizione alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, apprezzano il realismo della pesante revisione della crescita 2019 allo 0,2% a soli quattro mesi dall'indicazione di un +1%. Un quadro «complessivamente condivisibile», dice il capo economista di Bankitalia Eugenio Gaiotti, «verosimile» anche per l'Istat dopo il recupero della produzione industriale d'inizio anno che fa sperare. Ma il



M&P Giovanni Tria

contesto globale, alla guerra dei dazi alla Cina, espone anche quello 0,2% a «forti rischi» tanto per l'Upb che ha validato il documento, che per Bankitalia («rischi notevoli») e Istat. E il percorso «più che impegnativo» con 3 anni di manovre da 21, 29 e 36 miliardi per rispettare la riduzione del deficit indicata, viene sottolineato dalla Corte dei Conti. Una revisione della crescita potrebbe già da sola far ballare gli altri numeri del Def. Ma anche senza, resta la criticità delle coperture, che Bankitalia definisce «di notevole entità»: 23 miliardi per fermare l'aumento dell'Iva. Altri due miliardi per gli investimenti pubblici, la cui effettiva implementazione dal 2020 in poi è tutta da verificare sul banco di prova del decreto crescita e dello «sblocca-cantier». E ancora, la spending da due miliardi per portare il deficit al 2,1% come da programma, quando è lo stesso documento a svelare le tante richieste di tagli ai ministeri andate a vuoto e

con la Corte dei Conti che lancia l'allarme sui tagli ancora una volta indirizzati sui servizi ai cittadini; uno sfoltimento della selva delle agevolazioni fiscali; infine «effettivi risultati nel contrasto all'evasione» senza i quali - avverte Bankitalia - il deficit è destinato a salire e che, ricordano i magistrati contabili, sono il nodo principale del nostro sistema fiscale.

Sono risorse ancora tutte da trovare, ma imprescindibili se il governo andrà avanti sulla flat tax, che i partiti di maggioranza hanno voluto fosse messa a programma, sia pur con vaghezza, nel Def. Senza l'Iva maggiorata e senza le altre coperture, il debito - avverte il presidente dell'Upb Giuseppe Pisauro - è diretto verso il 135,4%. Un segnale che farebbe balzare lo spread che, solo restando fermo ai livelli attuali, si mangerà 11 miliardi in spesa per interessi da qui al 2021 secondo Bankitalia e che sottrae 0,1 punti di Pil dopo un anno, e ben 0,7 punti dopo tre: l'obiettivo, spiega Gaiotti, è al contrario dare agli investitori un «messaggio credibile di riduzione del debito pubblico». Una simile traiettoria del debito, poi, farebbe scattare l'alt di Bruxelles: perché anche se il deficit strutturale, nei conteggi del Def, non è in significativa violazione, secondo l'Upb i target di riduzione del debito non vengono rispettati dal Def né nel 2018 né negli anni successivi. Sul debito pesa poi l'incognita di incassi da privatizzazione stimati in 17,8 e 5,5 miliardi nel 2019 e 2020 rispettivamente. Ma è nuovamente Bankitalia a certificare che i target sono stati «sistematicamente» delusi in passato.

La posizione di Confindustria Rossi bocchia Quota 100: non serve a niente

■ Confindustria e Governo hanno ancora incrociato le lame sull'efficacia di Quota 100 che permette a chi ha 62 anni e 38 contributi di andare in pensione prima di quando prevede la legge Fornero. Scena del botta e risposta, il convegno romano sulla previdenza organizzato dalla Cassa dei Dottori Commercialisti. «Quota 100 non serve a niente, è solo un prepensionamento come ce ne sono sempre stati» ha detto secco il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Alessio Rossi. Insomma l'auspicio effetto di ricambio generazionale, secondo Confindustria, non ci sarebbe. «Nelle piccole e medie imprese afferma Rossi - il ricambio generazionale non ci sarà. Non ci sarà né 1 a 1, figuriamoci 1 a 3. Tra l'altro non c'è nemmeno una corsa ad andare in pensione prima del tempo come Quota 100 vorrebbe».



IMPRESSO A. Rossi

PRIMO MAGGIO IL MESSAGGIO: LA DIGNITÀ PASSA DAL LAVORO

La Cei bocchia il Reddito «I sussidi non risolvono»

● ROMA. «Un compito irrinunciabile e sempre più delicato sarà quello di inclusione degli scartati e dei più deboli» nel mondo del lavoro «sapendo che la soluzione non potrà essere quella di una mera erogazione monetaria poiché la dignità della persona passa attraverso la sua capacità di essere utile e di contribuire al progresso sociale e civile». Lo sottolineano i vescovi italiani nel messaggio in vista della festa del lavoro il Primo Maggio.

La Cei non parla esplicitamente, in questo documento diffuso ieri, di reddito di cittadinanza anche se l'appello a questo governo, come anche a quelli che lo hanno preceduto, a creare lavoro vero, e non sussidi o assistenzialismo, è stato più volte ribadito e di fatto viene confermato nel messaggio per il Primo Maggio della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace». «L'orizzonte del lavoro è stato sintetizzato da Papa Francesco in quattro aggettivi: libero, creativo, partecipativo e solidale», ricorda la Cei sottolineando che «siamo purtroppo lontani in molti casi da quel traguardo e da quell'orizzonte, che vede nel lavoro - conclude - un'opportunità per affermare la dignità della persona e la sua capacità di collaborare all'opera creativa di Dio».

ARRETI NELLA SANITÀ LA PRESIDENTE DELLA REGIONE LASCIA: NE USCIRÒ A TESTA ALTA. FORTI LE PRESSIONI DAL PD

Umbria, la Marini si dimette fra gli indagati c'è anche lei



UMBRIA Catuscia Marini

PERUGIA. Alla fine Catuscia Marini ha lasciato. La presidente Pd della Regione Umbria lo ha fatto a praticamente un anno dalla scadenza del suo secondo e comunque ultimo mandato. Dimissioni arrivate dopo che il suo nome è finito tra quelli degli indagati, una trentina, coinvolti nell'inchiesta sui presunti concorsi «pilotati» per le assunzioni all'ospedale di Perugia. Inchiesta che la «addolora» e la «sconvolge» ma dalla quale è «sicura» che uscirà «personalmente a testa alta» perché «persona perbene».

«Sono stata orgogliosa di avere rappresentato in questi anni di mandato questa nostra piccola grande terra» ha scritto Marini nella lettera formale in-

viata alla presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi. Negli ultimi giorni le pressioni su Marini perché si dimettesse erano diventate sempre più forti. L'indagine della procura perugina ha delineato un sistema con i vertici dell'Azienda ospedaliera che avrebbero operato per «eseguire le direttive impartite dalla classe politica locale manipolando i concorsi in favore dei candidati raccomandati». Portando agli arresti domiciliari l'assessore regionale alla Sanità Luca Barberini, il segretario ombro del Pd ed ex sottosegretario Gianpiero Bocci, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Emilio Duca, tutti dimessisi, e quello amministrativo Maurizio Va-

lorosi. Inchiesta che ha coinvolto anche la stessa Marini accusata di avere influito su due concorsi.

«Tutelerò anche l'integrità morale della mia persona e della figura di presidente della Regione perché se confermato, ho il dovere di difendere non solo Catuscia Marini ma la Regione che rappresento» aveva detto il giorno successivo agli arresti. Rivendicando la sua «assoluta estraneità» alle accuse. Parole che non hanno però fermato le polemiche. Critiche dall'opposizione che a diversi livelli ne aveva chiesto le dimissioni. E proprio ieri è stato fissato per il 23 aprile l'esame di tre mozioni di sfiducia nell'Assemblea legislativa dell'Umbria. Bordinate sono

però arrivate anche dall'interno del Pd. Per Carlo Calenda «la situazione in Umbria è vergognosa, le intercettazioni sono molto chiare, dal punto di vista giudiziario è chiaro che si è sempre innocenti fino a prova contraria ma la responsabilità politica è gravissima. La rimozione del segretario (regionale, ndr) Bocci non è sufficiente e, in caso di coinvolgimento provato, la Presidente della Regione Marini si deve dimettere come si fa in ogni paese normale». «Confido nel senso di responsabilità e nelle valutazioni della presidente Marini perché faccia ciò che è meglio per l'Umbria e la sua comunità» le parole del segretario nazionale Nicola Zingaretti che poi l'ha ringraziata per avere «scelto di mettere al primo posto il bene della sua Regione».

Chiusa nel suo ufficio con lo staff, Marini in serata ha annunciato le dimissioni che ora dovranno essere discusse dall'Assemblea legislativa. «Sono fatte ai sensi di una legge regionale e quindi sono ovviamente per me definitive» ha sottolineato lasciato Palazzo Domini. «Io sono una persona perbene» ha rivendicato nella lettera pubblica di dimissioni nella quale ha usato «io» più volte. «Per me - ha aggiunto - la politica è sempre stata «fare l'interesse generale», da sindaco della mia Città (Todi - ndr), da europarlamentare, ed in questi anni da presidente di Regione. Quello che sta accadendo non solo mi addolora, ma mi sconvolge».

La Corte Costituzionale «Legittimo l'assorbimento della Forestale nell'Arma»

È legittimo l'assorbimento del Corpo dei forestali nell'Arma dei carabinieri, previsto dalla riforma del 2016 per dare maggiore efficienza al servizio e contenere le spese. Lo ha stabilito la Corte costituzionale che ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate da tre Tribunali amministrativi regionali, che in particolare avevano messo in discussione la «militarizzazione forzata», derivata dal passaggio all'Arma, per il personale della Forestale che dalla nascita della Repubblica era stata una polizia civile. La Corte ha ritenuto che sia la legge delega sia il decreto delegato non presentano vizi di costituzionalità in quanto le relative scelte sono «il frutto di un bilanciamento non irragionevole tra le esigenze di riorganizzazione dei servizi di tutela forestale e quelle di salvaguardia delle posizioni del personale forestale». Una tesi analoga a quella sostenuta davanti alla Consulta dall'Avvocatura che aveva chiesto di rigettare le questioni sollevate dai Tar di Abruzzo, Molise e Veneto perché nella riforma sono stati correttamente bilanciati tutti gli interessi costituzionali in gioco.

LA LISTA L'EX MINISTRO SI DICE PRONTA A CANDIDARSI AL SUD. I BIG DEL PARTITO URLANO AL GOLPE CONTRO IL CAVALIERE

Fibrillazioni in FI, scoppia il caso Carfagna

ROMA. Nervi a fior di pelle all'interno di Forza Italia alla vigilia della presentazione delle liste per le europee. A poco più di un mese dal voto, scoppia la polemica violenta sulla candidatura di Mara Carfagna nella circoscrizione sud. Su invito dei deputati meridionali Roberto Occhiuto e Paolo Russo, la vicepresidente della Camera si dice disponibile a presentarsi. Una sorta di discesa in campo che provoca la durissima reazione dei vertici del partito convinti che tale decisione sia un golpe contro il partito. Questa candidatura - protesta un big del partito azzurro - rappresenta un blitz per tentare di rottamare Silvio Berlusconi e sfilargli il partito a 24 ore dalla consegna in Corte d'Ap-

pello delle liste che sono state già compilate.

Pacata ma ferma la replica dell'ex ministro secondo cui chi parla di golpe, invece di rispondere nel merito, vuole solo alzare polvere. È una semplice disponibilità - riferisce chi le ha parlato - perché poi è il partito che decide. Non c'è nessun caso, è una normale richiesta dei territori che vogliono fare questa campagna al meglio, come sempre succede alla vigilia delle liste.

Uno scontro frontale, durissimo, che si spiega solo nel contesto più

ampio di un clima di fortissima contrapposizione interna tra le varie anime del partito. Complici forse le voci, tutte puntualmente smentite, di un peggioramento delle condizioni di salute del Cavaliere, sembra che in Forza Italia si sia riaccutizzata la lotta per la successione e soprattutto lo scontro eterno tra chi punta a un dialogo più stretto con la Lega e chi invece teorizza un partito fortemente collocato al centro. Così nell'arco della giornata, è sembrato che Forza Italia avesse aperto una sorta di dibattito con-

gressuale a colpi di comunicati stampa. Del resto, già in mattinata, sempre Mara Carfagna, su La Stampa aveva chiarito che Matteo Salvini «non sarà il leader del centrodestra». Netta anche su Giovanni Toti: «La sua scissione l'ha già consumata...». Poco dopo la reazione piccata del governatore ligure, secondo cui la sua uscita dal partito «è il sogno della Carfagna». «Dai Giovanni, forza! Svegliati, posa il bicchiere di caffè - è la controreplica dell'ex ministro - e vai oltre il titolo. Ce la puoi fare».

POLITICA

ULTIMI RITOCCHI ALLE LISTE

I NOMI

All'ex segretario regionale e all'imprenditore bolognese si aggiungono la brindisina Antelmi e la barese Lella

CAPOLISTA

Salvini guiderà il partito per garantire la spinta del voto d'opinione. In lista anche il calabrese Sofo, fidanzato di Marion Le Pen

Europee, poker pugliese per la Lega

Oltre a Caroppo e Casanova, due le novità «in rosa». C'è anche la lucana Calderano

LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** Nella Circoscrizione meridionale, la Lega riparte da quattro candidature in quota pugliese. Due erano già state annunciate da giorni. La prima, in ordine di tempo, è quella del consigliere regionale e già coordinatore pugliese del Carroccio, Andrea Caroppo. La seconda, invece, si collega alla discesa in campo dell'imprenditore Massimo Casanova, amico di Salvini e vera e propria star della riviera romagnola con il suo locale, il Papeete Beach a Milano Marittima. Bolognese di nascita, ma pugliese d'adozione, Casanova ha più volte ospitato il segretario federale nella sua tenuta a Bosco Isola a Lesina, nel Foggiano, rinsaldando un rapporto da cui, ora, «fiorisce» la candidatura per Bruxelles.

Se quest'ultimo incasserà l'appoggio di tanti big del partito, dal deputato Rossano Sasso al senatore Roberto Marti, passando per il presidente dell'Invimit, Nuccio Altieri, i cinque dirigenti provinciali, più la deputata Anna Rita Tateo, si sono invece apertamente schierati a sostegno della candidatura di Caroppo, difendendo l'operato alla guida della segreteria regionale, oggi commissariata ed affidata - almeno fino alle Europee - al deputato abruzzese Enrico D'Eramo. Non sono un mistero, infatti, i malumori emersi nelle scorse settimane, in seno al Carroccio pugliese, nei confronti di Caroppo, reo, secondo alcuni segmenti di base e



LEGA
Il derby delle Europee nel Carroccio pugliese sarà tra il consigliere regionale Andrea Caroppo e l'imprenditore romagnolo - molto legato al vicepremier Salvini - Massimo Casanova



dirigenza, di aver desertificato il gruppo storico dei «fondatori», a favore di ingressi dal blocco moderato. Ieri, in una nota, Caroppo ha ufficializzato così la propria candidatura: «Ho scelto di candidarmi - scrive - perché voglio continuare a mettermi in gioco per il bene della nostra terra, che in questi anni è stata usata e calpestata dai tanti amministratori che si sono succeduti. Persone che dovevano rappresentare il cambiamento ma si sono dimostrati attaccati più ai loro interessi che al bene della propria gente».

La spaccatura indiretta lungo l'asse Casanova-Caroppo, sembra riprodursi anche nella scelta di altre due candidature, questa volta tutte in rosa. La brindisina Ilaria Antelmi, in Lega dal 2016 e amica di Casanova, e la barese Antonella Lella, un passato in

Forza Italia ed Ncd e ritenuta invece più vicina a Caroppo. Questa «offerta» pugliese all'elettorato leghista, all'interno di una lista, quella della Circoscrizione meridionale, che ospita altri quattordici candidati, fra i quali Daniela Calderano, lucana seppur nata a Roma. Si segnala, nei ranghi calabresi, la presenza del milanese Vincenzo Sofo, animatore del laboratorio culturale «Il Talebano» e fidanzato di Marion Le Pen, tra i volti più noti della destra francese e nipote della più celebre Marine.

Capolista, invece, il segretario federale Matteo Salvini, cui il partito si affida per cercare di sfruttare il vento offerto da quel voto d'opinione che sembra, anche al Sud, poter trasformare la Lega nel movimento più suffragato. Anche a scapito degli alleati governativi del Movimento 5 Stelle.

L'INTERVISTA/1 I SUOI TEMI: MENO IMMIGRAZIONE E PIÙ SVILUPPO ECONOMICO

«Io una salviniana moderata voglio cambiare l'Unione»

La barese Lella, avvocatessa attenta ai diritti delle donne

● **BARI.** «Come mi definisco? Sono una salviniana moderata, cattolica e di centrodestra, attenta ai diritti delle donne. Condivido tutte le posizioni della Lega». Antonella Lella, avvocatessa barese, è candidata alle Europee per il Carroccio. Dopo una esperienza in Forza Italia e nel Nuovo Centrodestra (con cui è stata candidata al Comune di Bari nel 2014),

alle ultime politiche ha sfiorato l'elezione a Palazzo Madama sotto le insegne meridionali di Alberto da Giussano. È stata vicepresidente degli Stati Generali delle donne, sodalizio attivo nelle politiche femminili, salvo dimettersi dopo aver ufficializzato il suo impegno nella Lega (le cui posizioni per la famiglia tradizionale erano osteggiate da molte componenti dell'associazione).

Avvocato, come si è avvicinata alla Lega?

«Mi sono schierata con Salvini nel 2017,

seguendo l'impegno politico dell'onorevole Anna Rita Tateo. Sono già stata candidata al Senato nei collegi Puglia 1 e Puglia 2. Per poco non è scattato il secondo seggio a Palazzo Madama, dopo quello che ha portato a Roma Roberto Marti. Ho proseguito il percorso di costruzione del partito. Alle regionali prendemmo il 2,3%, mentre alle politiche abbiamo ottenuto un brillante 6,5%».

Quando è rimasta sedotta dalla proposta salviniana?

«Dopo l'esperienza nel Ncd, mi ero ritirata. Sono stata nel dicembre 2017 alla convention del nostro leader a Bari e sono stata convinta dalla chiarezza del nostro programma».

Come pensa di radicare il partito in Puglia?

«Alle Europee chiederemo voti con un programma chiaro: politiche dif-

ferenti sull'immigrazione, meno tasse e più sviluppo per l'Italia e la Puglia».

Come farà campagna elettorale?

«Mi organizzerò su tutto il collegio, ma sarò più presente soprattutto in Puglia».

Ha uno slogan?

«Ho scelto questo: in Europa per cambiarla e migliorarla».

Che budget ha stanziato per le attività di propaganda fino al 26 maggio?

«Non so ancora nulla. Girerò per i comuni. Farò il materiale elettorale tipografico e mi avvarrò della collaborazione di una agenzia di comunicazione».

[michele de feudis]



LEGA Antonella Lella

POLITICA

ULTIMI RITOCCHI ALLE LISTE

I NOMI

All'ex segretario regionale e all'imprenditore bolognese si aggiungono la brindisina Antelmi e la barese Lella

CAPOLISTA

Salvini guiderà il partito per garantire la spinta del voto d'opinione. In lista anche il calabrese Sofo, fidanzato di Marion Le Pen

L'INTERVISTA/2. PRIORITÀ: SVILUPPO INFRASTRUTTURALE E MIGLIORE USO DEI FONDI UE

«Donna, meridionale e leghista difenderò l'identità del Sud»

La brindisina Antelmi, da tre anni fan del Carroccio

«Ho iniziato quando qui al Sud non c'era nessuno e tutti ci guardavano con diffidenza. Ora le cose sono cambiate, ma non mi sorprende: è una scommessa che ero certa di vincere». Rivendica con orgoglio il proprio ingresso in Lega nel (politicamente) lontano 2016, Ilaria Antelmi, brindisina, classe 1977 e dirigente nel Carroccio



LEGA La candidata brindisina Ilaria Antelmi

nella sua città natale, oggi in lista per Bruxelles.

Ilaria Antelmi, perché scelse la Lega nel 2016?

«A convincermi è stata la grande personalità e il carisma del nostro Capitano, Matteo Salvini. Non avevo mai militato in un partito. Era, e rimane, la mia sola esperienza in politica, iniziata nella diffidenza generale. Oggi piovono applausi, ma allora ci tiravano i pomodori».

La diffidenza verso il «leghista

meridionale» è stata superata?

«In larga parte sì. L'affetto che circonda Salvini ogni volta che scende nel Mezzogiorno ne è la dimostrazione. La Lega non è più quella di Bossi, ormai è un partito nazionale che vuole riformare l'Italia in senso federale. Il messaggio è passato chiaramente».

Anche i pregiudizi contro le donne in politica, specialmente se avvenute, sono da ritenersi archiviati?

«Purtroppo no. I pregiudizi ci sono e non mancano gli attacchi personali. Oltre alla difficoltà materiale di conciliare l'impegno con la cura della famiglia. Ma la forza delle donne può superare ogni ostacolo».

Perché ha deciso di candidarsi alle Europee?

«Mi è stata offerta questa possibilità e ho deciso di accettare pur consapevole delle difficoltà della sfida. Ma ci credo, sono fiduciosa».

Ora però la aspetta una campagna elettorale particolarmente impegnativa...

«Trascorrerò queste settimane fra la gente, iniziando dalla mia città. Il contatto è essenziale».

Quali sono i temi sui cui, se eletta, insisterà di più?

«Favorire lo sviluppo del Sud, a livello economico e sociale, tutelandone le tradizioni culturali. Un migliore utilizzo dei fondi comunitari è imprescindibile così come rimane centrale la necessità di dare impulso alle infrastrutture».

leonardo petrocchi

LE ALTRE CANDIDATURE

L'ex ministro Mario Mauro capolista dei Popolari al Sud

Con Fdi la martinese Vinci, +Europa lancia la Stomeo

● **BARI.** Torna in pista alle Europee l'ex ministro della Difesa con il governo di Enrico Letta, Mario Mauro: l'esponente cattolico (di area ciellina), già a lungo europarlamentare di F1 e Pdl, originario di San Giovanni Rotondo, sarà capolista al Sud della lista Popolari per l'Italia. «Nel Paese c'è una nuova sinistra, il M5S; una nuova destra, la Lega, manca il centro. Noi proviamo a rafforzare l'offerta politica di questa area grazie ad una lista nella quale confluiranno esponenti del volontariato e della società civile»: così presenta la nuova avventura Mario, che conferma il posizionamento nel solco del polarismo europeo.

Ci sarà una seconda donna pugliese nella lista di Fratelli d'Italia: dopo Stella Mele, consigliere comunale di Barletta, Giorgia Meloni ha can-

in campo della Vinci, tornando a ripercorrere il sentiero della sua passata militanza nella destra, ai tempi con le insegne di Alleanza Nazionale.

Nella lista di +Europa, infine, c'è una donna salentina inserita nelle ultime ore: è la creativa Claudia Stomeo, di



+EUROPA Claudia Stomeo

Casarano, vicina al dirigente salentino della formazione liberale Andrea Salvati. La Stomeo ha una agenzia di comunicazione e dopo aver sottoscritto la candidatura con i boniniani, ha così chiesto sostegno ai suoi amici su Fb: «E' ufficiale... ho appena mandato l'accettazione alla candidatura... sono candidata alle elezioni europee e vi chiedo di aiutarmi, di darmi anche coraggio... perchè è inutile che ve lo dica... mi sto ca... sotto».

[michele de feudis]

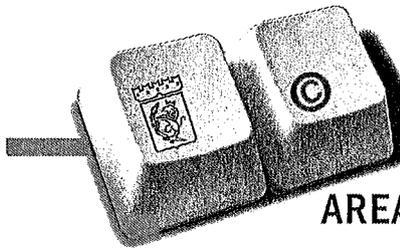


EX MINISTRO Mario Mauro

didato Lucrezia Vinci, assistente e moglie di Leonardo Conserva, ex sindaco di Martina Franca. Conserva, lontano dalla politica da quasi dieci anni, torna così a sostenere pubblicamente la destra attraverso la discesa



FDI Lucrezia Vinci



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2019, n. 488
L. 560/93 - ARCA PUGLIA CENTRALE (già IACP di Bari) – Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativa alle vendite dell'anno 2017 per un importo pari a € 2.281.563,09. 28754
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2019, n. 491
Riparto del finanziamento destinato alla retribuzione di posizione delle Posizioni Organizzative delle strutture della Giunta regionale – Approvazione della proposta del Coordinamento dei direttori di Dipartimento ed adozione..... 28757
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 502
Variante al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. Intesa Presidenza del Consiglio dei Ministri - Fondo per la riduzione della quota fissa sulle ricette, art.1, comma 805 Legge 27 dicembre 2017 n.205..... 28760
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 503
DGR n. 736 del 16/05/2017 "Riorganizzazione della Rete dei Laboratori di Patologia clinica privati accreditati - Approvazione nuovo modello organizzativo"- Integrazione DGR n. 25 del 12/01/2018 – Nuove disposizioni per i modelli organizzativi B1 e B2. 28765
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 504
Istituzione della Rete ospedaliera della Regione Puglia "Terapia del dolore" – Individuazione delle prestazioni e relativo setting assistenziale. Individuazione Centri Regionali di Riferimento. Revoca della deliberazione di Giunta regionale n. 414 dell'11 marzo 2015 per la parte relativa alla rete ospedaliera. 28771
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 508
PSR 2014/20 Disciplina delle riduzioni-esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure connesse alle superfici e agli animali. Disposizioni applicative in attuazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 - art. 28 e 29, del Reg. (UE) n. 640/2014, del Reg. (UE) n. 809/2014 e del D.M. n. 1867 del 18 gennaio 2018. Sostituzione dell'Allegato A alla DGR n. 64/2018. 28791
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 509
Patto per la Puglia. FSC 2014-2020 Art 21 della legge reg.le 9 agosto 2017 n. 36 "Interventi finanziari a favore delle aziende agricole colpite dal batterio della Xylella fastidiosa". Variazione al bilancio per

l'esercizio finanziario 2019 per riconoscimento spese sostenute per l'allungamento della durata di mutui agricoli a favore delle imprese agricole danneggiate dal batterio Xylella fastidiosa. 28938

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 510

Programmazione Comunitaria 2014/2020 "Obiettivo – Cooperazione territoriale Europea" Programma INTERREG IPA CBC "Italia, Albania, Montenegro" 2014-2020 – Progetto FILA. Presa d'atto dell'approvazione e ammissione a finanziamento. Variazione di Bilancio ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2) punto a) del D.Lgs 118/2011 e dall'art. 42 della l.r. 28/2011..... 28944

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 511

Art. 22 ter, comma 2, T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Cerignola (FG). ... 28956

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 512

Art. 22 decies, T.U. L.R.n.4 del 05/02/2013. Autorizzazione alla vendita dell'unità podere n.191 in agro di Brindisi, della superficie di Ha 2.04.95, in favore del sig. Menga Pietro. 28971

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 513

Art. 22 decies, T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n.4 - Autorizzazione alla vendita della quota integrativa podere 240/b, sito in agro di Avetrana (TA) Fg. 21 part.IIe n. 54 e n.55 di complessivi Ha 02.17.44 in favore della Sig.ra Carrozzo Santina. 28974

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 514

Art. 22 ter, L.R. 5 febbraio 2013, n. 4 - Trasferimento a titolo gratuito di infrastrutture pubbliche stradali dell'ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Melendugno (LE). 28978

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 516

Piani Comunali delle Coste. Esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 4, comma 8, della Legge regionale 10 aprile 2015, n.17. Nomina commissario ad acta per la redazione del Piano Comunale delle Coste del Comune di Ostuni (Br). 28981

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 517

Piani Comunali delle Coste. Nomina commissario ad acta per l'adozione del Piano Comunale delle Coste di Vieste (FG)..... 28984

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 518

Progetto Digital Skills and Jobs Coalition - Autorizzazione missione a Bruxelles della delegazione regionale. 28987

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 519

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto "CI-NOVATEC", approvato con DGR n.1307 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 28990

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 520

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Grecia - Italia 2014/2020. Progetto "Fish & C.H.I.P.S.", approvato con DGR n. 1308 del 18/07/2018. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 29000

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 521

Programma di Cooperazione Europea INTERREG EUROPE 2014-2020 - Progetto "Green Pilgrimage" (Seconda Call), approvato con DGR n.681 del 09/05/2017. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 29010

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 marzo 2019, n. 522

Programma di Cooperazione Europea Interreg Mediterrean 2014/2020. Progetto "INHERIT", approvato con DGR n. 1564 del 04/09/2018. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. 29018